


Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma "Quadrante Nord-Ovest"

Relazione Archeologica

STORIA DELLE REVISIONI		
REV 00	12/11/2010	EMISSIONE DEFINITIVA

Elaborato	Verificato	Approvato
 Dott. Davide Pellandra Davide Ivan Pellandra Contrada Omerelli 45 47890 Rep. di San Marino (RSM) Cod. Fisc. P.I.L. D.V. 68T10 H501E Cod. Or. Es. RSM 06988	S. Viola M. Frapporti	N. Rivabene

Elaborato	Verificato	Approvato
 Dott. Davide Pellandra	S. Viola M. Frapporti	N. Rivabene

m010CI-LG001-r02

Indice

1	Introduzione.....	5
1.1	Inquadramento geografico	5
1.2	Descrizione delle opere.....	6
1.3	Metodologia applicata	10
2	Il Quadro territoriale.....	11
2.1	Aspetti della geomorfologia del territorio.....	11
3	il paesaggio e la viabilità antica: Aurelia-Cassia	13
3.1	La via Aurelia.....	13
3.2	La via Cornelia	13
3.3	La via Cassia.....	13
3.4	Le evidenze archeologiche	15
4	il paesaggio e la viabilità antica: Flaminia - Salaria.....	19
4.1	La via Flaminia	19
4.2	La via Tiberina.....	19
4.3	La via Salaria.....	20
4.4	Le evidenze archeologiche	20
5	Le ricognizioni di superficie	26
5.1	Realizzazione nuova linea 380 kV Roma Nord – Flaminia (I.1 - I.3)	26
5.2	Realizzazione nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Ovest" (1.4)	26
5.3	Realizzazione nuova direttrice a 150 kV "Roma ovest – Primavalle - La Storta – Flaminia" (I.8)	26
5.4	Realizzazione nuova linea 150 kV "Roma Nord - Transizione Bufalotta"(I.22).....	27
5.5	Variante Aerea linea 150 kV "Roma O – Fiano" (I.26)	27
5.6	Variante Aerea linea 380 kV "Roma N – Montalto" (I.26)	27
5.7	Variante aerea linea 150 kV "Acea Flaminia - Acea Orte" (I.27).....	27
6	Vincolistica.....	28
7	Carta archeologica	29
7.1	Tracciato I.3.....	29
7.2	Tracciato I.4.....	30
7.3	Tracciato I.8.....	31
7.4	Tracciati I.22.....	33
7.5	Tracciati I.26.....	33
7.6	Tracciato I.27.....	33
7.7	Tracciato I.23.....	34

8	Valutazione del rischio archeologico	35
8.1	Realizzazione nuova linea 380 kV "Roma Nord – Flaminia" (I.1 - I.3)	35
8.2	Realizzazione nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Ovest" (I.4)	35
8.3	Realizzazione nuova direttrice a 150 kV "Roma ovest – Primavalle - La Storta – Flaminia" (I.8)	36
8.4	Realizzazione nuova linea 150 kV "Roma Nord - Transizione Bufalotta"(I.22).....	36
8.5	Variante Aerea linea 150 kV "Roma O – Fiano" (I.26)	36
8.6	Variante Aerea linea 380 kV Roma N" (I.26).....	36
8.7	Variante aerea linea 150 kV "Acea Flaminia - Acea Orte" (I.27).....	36
9	Conclusioni	38
10	Bibliografia	39

Allegati cartografici

Codice	Titolo	Scala
SRIARI10059 Tav1_/7	Carta del rischio e delle presenze archeologiche	1:10.000

1 INTRODUZIONE

Il presente Studio Archeologico ha l'obiettivo di valutare l'interferenza dell'opera in progetto con la realtà archeologica e storico-artistica di tale territorio.

1.1 Inquadramento geografico

L'area in cui si inseriscono gli interventi in progetto è ubicata a nord-ovest dell'abitato di Roma esternamente rispetto al raccordo anulare, ed interessa prevalentemente il comune di Roma in misura minore i comuni di Sacrofano, Formello e Anguillara. All'interno del comune di Roma le linee in progetto interessano i municipi IV, XVI, XVIII, XIX, XX.

La figura che segue, individua l'area di studio in cui è previsto l'inserimento delle linee elettriche che si estende dalla sinistra idrografica del fiume Tevere in località Bufalotta, attraversa il Tevere passando in destra idrografica ed allontanandosi verso ovest per Prima Porta, La Storta, Giustiniana, per poi deviare in direzione sud in zona Casalotti, e terminare in area Magliana. La maggior parte degli interventi si snoda in aree esterne al Grande Raccordo Anulare (GRA), ad eccezione della nuova linea a 150 kV “Roma Nord - Transizione Bufalotta” e relativa demolizione (I.22) in zona Bufalotta; l'altro intervento si riferisce ad un tratto da demolire della linea a 150 kV “Fiano - Roma Ovest” (I.13) che circonda internamente il GRA nelle zone di Selva Candida e Ottavia.

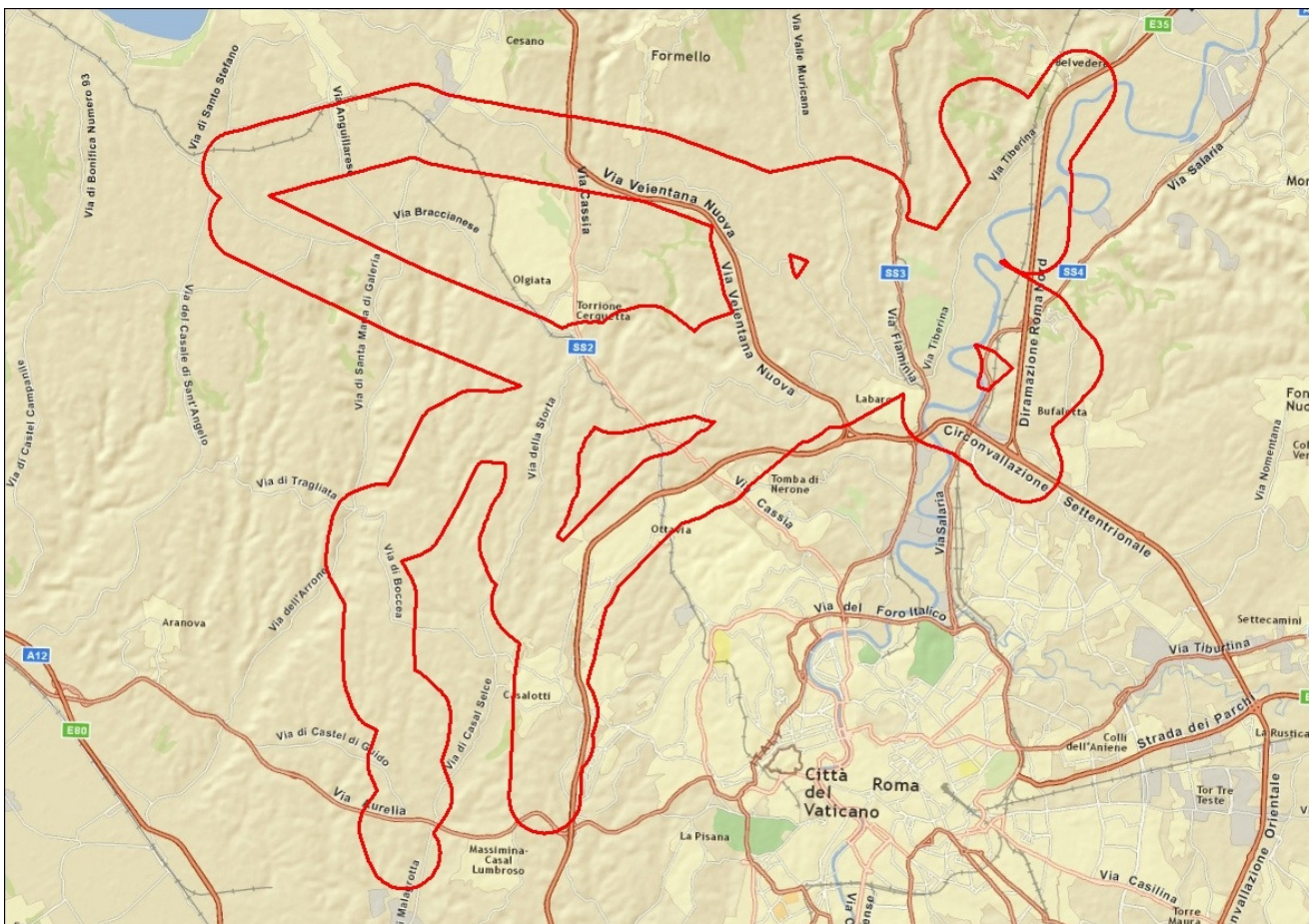


Figura 1: Inquadramento generale dell'area di studio in cui si inseriscono gli interventi in progetto

1.2 Descrizione delle opere

Terna S.p.A., allo scopo di realizzare una nuova immissione di potenza nell'area metropolitana di Roma, di superare le attuali limitazioni al trasporto della rete a 150 kV dell'area Nord di Roma, e di razionalizzare la rete AT/AAT esistente, prevede la realizzazione degli interventi che sono di seguito indicati.

Per facilitare la comprensione, oltre alla denominazione dell'intervento si riporta anche la codifica così come risulta da Protocollo d'Intesa.

DENOMINAZIONE		CODICE	TENSIONE [kV]	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
Realizzazione nuova linea 380 kV “Roma Nord – Flaminia – Roma Ovest”	Roma Nord – Flaminia	I.1 - I.3	380	aereo
	Flaminia - Roma Ovest	I.4	380	aereo
Realizzazione nuova sezione a 380 kV e sviluppo sezione 150 kV nella stazione Flaminia e Varianti su impianti Acea propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la SE Flaminia		I.2 – I2 bis	380 150	nuova realizzazione
Demolizione tratto della linea a 220 kV S. Lucia – Roma Nord		I.5	220	demolizione
Demolizione tratto della linea a 220 kV S. Lucia – Roma Nord con der. Flaminia		I.6	220	demolizione
Demolizione tratto della linea a 220 kV Roma Nord – Flaminia		I.7	220	demolizione
Realizzazione nuova direttrice a 150 kV “Roma Ovest - Primavalle - La Storta – Flaminia”		I.8	150	aereo/cavo
Demolizione tratto della linea 150 kV “Fiano - Roma Ovest”		I.13	150	demolizione
Demolizione tratto della linea 150 kV Flaminia – CP Bufalotta		I.14	150	demolizione
Realizzazione nuova linea 150 kV Roma Nord – area “Transizione Bufalotta” e relativa demolizione del tratto della linea 150 kV Flaminia - Nomentana tra “Transizione Bufalotta” e Flaminia		I.22	150	aereo/demolizione
Varianti aeree linea 380 kV “Roma Nord – Montalto” e linea 150 kV “Roma Ovest – Fiano” e relativa demolizione del tratto interessato riguardante la linea 380 kV	Variante aerea linea 380 kV Roma Nord - Montalto	I.26	380	aereo/demolizione
	Variante aerea linea 150 kV Roma Ovest – Fiano	I.26	150	aereo
Variante aerea direttrice 150 kV in doppia terna “Acea Flaminia – Acea Orte” e relativa demolizione del tratto interessato		I.27	150	aereo/demolizione

Tabella 1: Sintesi delle opere in progetto

Nuovi elettrodotti aerei a 380 kV in semplice terna “Roma Nord – Flaminia” e “Flaminia – Roma Ovest”

L'intervento consiste nella realizzazione di due nuovi elettrodotti, in singola terna, con tensione nominale 380 kV, dalla Stazione della lunghezza complessiva di 40 km circa.

L'intervento è diviso in due tratti:

- Nuovo elettrodotto aereo 380 kV in singola terna "Roma Nord – Flaminia" per uno sviluppo complessivo di circa 15,00 km. Il tracciato si svilupperà quasi interamente nel Comune di Roma (13,40 km circa) e per due brevi tratti nel Comune di Sacrofano (1,30 km) e di Formello (0,30 km);
- Nuovo elettrodotto aereo 380 kV in singola terna "Flaminia – Roma Ovest" per uno sviluppo complessivo di circa 25,00 km interamente nel Comune di Roma.

Il primo tratto, a nord dell'abitato di Roma, partendo dalla stazione Roma Nord, situata all'interno della Riserva Naturale della Marcigliana, si sviluppa in generale verso ovest. Appena lasciata la Marcigliana, l'elettrodotto attraversa la valle del fiume Tevere, all'interno della quale sono presenti parallelamente al corso d'acqua, la via Salaria (SS4), i binari della linea regionale ferroviaria, la Diramazione Roma Nord dell'autostrada A1 e la ferrovia nazionale ad est del Tevere, mentre ad ovest di esso si sviluppa la via Tiberina. Appena superata la via Flaminia, il tracciato cambia il suo percorso verso nord, in modo da evitare i quartieri di Prima Porta e Valle Muricana, circoscrivendoli, per poi proseguire verso sud fino alla stazione elettrica Flaminia.

Il secondo tratto, partendo dalla stazione Flaminia prosegue verso ovest e, dopo aver attraversato la via Cassia tra l'abitato di La Giustiniana e La Storta, prosegue verso sud, in direzione della stazione Roma Ovest; lungo il percorso il tracciato si sviluppa in modo da evitare interferenze con le zone abitate di via Boccea (zona Valle Santa) e quelle di Catel di Guido. Il territorio attraversato è prevalentemente agricolo, caratterizzato da una sequenza di valli e crinali, compreso tra il GRA ad est ed il bacino del fiume Arrone ad Ovest.

La realizzazione dei nuovi tratti di linea a 380 kV in semplice terna avrà uno sviluppo complessivo di 40,00 km circa.

Per il dettaglio tecnico relativo all'intervento si rimanda ai documenti specifici contenuti nel Piano Tecnico delle Opere: *Doc. n EU0584QNWB00006_00 "Nuovo elettrodotto aereo 380 kV Roma Nord - Flaminia - Roma Ovest"*.

Realizzazione nuova sezione a 380 kV e sviluppo sezione 150 kV nella stazione Flaminia e risoluzione interferenze con impianti ACEA Distribuzione

L'intervento ha il fine di realizzare la nuova sezione 380 kV e il rifacimento della sezione 150 kV come previsto nel Protocollo di Intesa per la razionalizzazione della rete AT dell'area metropolitana di Roma.

La Ricevitrice Flaminia attualmente è articolata su tre livelli di tensione 220 kV, 150 kV e 60 kV ed è situata interamente nel Parco di Veio su terreni attualmente di proprietà di ACEA Distribuzione.

La nuova sezione 380 kV, con isolamento in SF₆, è prevista in un'area di circa 90 x 60 m da ottenersi dismettendo e compattando parte dell'attuale sezione 60 kV nella parte est della stazione, con la realizzazione di nuovi stalli 60 kV su passi sbarra disponibili. A valle della realizzazione della nuova sezione 380 kV potrà avvenire la dismissione dell'attuale sezione 220 kV e il rifacimento della sezione 150 kV. Quest'ultimo intervento prevede la realizzazione di una nuova sezione 150 kV, anch'essa in soluzione blindata con isolamento in SF₆.

Nell'impianto esistente saranno realizzati i seguenti fabbricati:

- Edificio sezione 380 kV in SF₆;
- Edificio sezione 150 kV in SF₆;
- Edificio per punti di consegna MT e TLC.

Al termine delle attività nella stazione elettrica saranno presenti le due sole nuove sezioni 380 e 150 kV in SF₆. Non sono previste ulteriori acquisizioni di terreno. L'esistente recinzione perimetrale sarà progressivamente sostituita con una nuova da realizzarsi in calcestruzzo armato gettato in opera di altezza 2,5 m fuori terra.

Al fine di consentire un ottimale ingresso delle nuove linee 380 kV e la realizzazione della nuova sezione 380 kV si prevedono i seguenti interventi su impianti esistenti di proprietà Acea Distribuzione:

- 1) realizzazione di un nuovo raccordo in elettrodotto aereo 150 kV dell'attuale linea 150 kV "Monte Mario – Flaminia" a partire dall'ultimo sostegno di linea e fino alla nuova area di transizione aereo cavo per circa 330 m. La nuova area terminale aereo/cavo 150 kV sarà ubicata in prossimità dell'attuale area di transizione "Forte Antenne";
- 2) realizzazione di una nuova area di transizione aereo/cavo 150 kV "Monte Mario";

- 3) realizzazione di nuovo collegamento in cavo interrato 150 kV dalla nuova area di transizione aereo/cavo "Monte Mario" al nuovo stallo 150 kV "Monte Mario" per una lunghezza di circa 450 m;

interramento del tratto terminale dell'elettrodotto aereo 60 kV "La Storta – Flaminia" a partire da un nuovo sostegno porta terminali, da infiggere lungo l'asse dell'esistente linea 60 kV, e fino all'attuale sezione 60 kV della stazione di Flaminia. Il nuovo collegamento in cavo interrato, realizzato in classe 150 kV ed esercito a 60 kV, sarà lungo 350 m circa.

Nuova direttrice 150 kV "Roma Ovest – Primavalle – La Storta – Flaminia"

L'intervento consiste nella realizzazione della nuova direttrice 150 kV "Roma Ovest – Primavalle – La Storta – Flaminia" mediante la realizzazione di un nuovo elettrodotto misto aereo/cavo.

La lunghezza complessiva dei tratti in elettrodotto aereo 150 kV di nuova realizzazione è di circa 4,50 km, interamente nel Comune di Roma, così suddivisi:

- 1,50 km nel tratto "Roma Ovest – Primavalle" prevalentemente su tracciato esistente;
- 3,50 km nel tratto "La Storta – Flaminia" su tracciato di nuova realizzazione.

L'intervento progettuale, uscendo dalla Stazione Elettrica di Roma Ovest situata all'esterno del GRA, prosegue in direzione nord, inizialmente con un elettrodotto aereo, per poi continuare con un tratto in cavo, attraversando il quartiere Casalotti e Selva Candida, fino a raggiungere il centro di La Storta, lungo la via omonima.

Proseguendo verso est e oltrepassato il centro abitato, l'elettrodotto torna in superficie con un breve tratto di linea aerea, fino a raggiungere via della Giustiniana, che viene percorsa ancora una volta da un tratto in cavo terminando nella vicina Stazione Elettrica Flaminia.

Per il dettaglio tecnico relativo all'intervento si rimanda ai documenti specifici contenuti nel Piano Tecnico delle Opere: *Doc. n. EU0584QNWB00064_00 "Nuova direttrice 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia"*

Nuova linea aerea 150 kV "Roma Nord – area Transizione Bufalotta"

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo 150 kV dalla stazione elettrica di Roma Nord fino all'esistente terminale aereo-cavo Bufalotta.

Il tracciato, partendo dalla stazione Roma Nord, situata all'interno della Riserva Naturale della Marcigliana, si sviluppa verso sud in gran parte in affiancamento alla Diramazione Nord dell'autostrada A1; l'elettrodotto attraversa poi il GRA, per terminare nell'area di Transizione Bufalotta.

Il tracciato si sviluppa interamente nel comune di Roma per una lunghezza complessiva di circa 3,20 km.

Per il dettaglio tecnico relativo all'intervento si rimanda ai documenti specifici contenuti nel Piano Tecnico delle Opere: *Doc. n. EU23012A1CEX00002 "Collegamento aereo 150 kV se Roma Nord – Terminale aereo-cavo Bufalotta"*.

Varianti aeree di tracciato della linea 380 kV "Roma Nord – Montalto" e della linea 150 kV "Roma Ovest – Fiano"

L'intervento consiste nella realizzazione di varianti di tracciato agli esistenti elettrodotti aerei 380 kV "Roma Nord – Montalto" e 150 kV "Roma Ovest – Fiano".

Tale varianti prevedono la realizzazione dei seguenti interventi:

- nuovo tratto di linea aerea 380 kV in doppia terna di lunghezza pari a 1,60 km circa;
- nuovo tratto di linea aerea 380 kV in singola terna di lunghezza pari a 2,90 km circa;
- nuovo tratto di linea aerea 150 kV in singola terna di lunghezza pari a 3,20 km circa.

La variante della linea 150 kV "Roma Ovest – Fiano", di limitate proporzioni, ricade completamente all'interno della Valle del Tevere; il nuovo tracciato di elettrodotto attraversa il corso d'acqua e si affianca alla Diramazione

Roma Nord dell'autostrada A1 e alla linea Roma – Ancona della ferrovia nazionale; prosegue poi verso nord per un breve tratto, prima di terminare.

L'intervento della linea 380 kV "Roma Nord – Montalto", attraversando anch'esso il fiume Tevere, si affianca subito alla variante sopra descritta in corrispondenza delle due vie di comunicazione. Dopo aver proseguito in direzione nord, il nuovo elettrodotto volta verso ovest, attraversando la via Tiberina, risalendo per un breve tratto le colline circostanti la valle del Tevere.

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa 7,70 km ed interesserà interamente il Comune di Roma.

Per il dettaglio tecnico relativo all'intervento si rimanda ai documenti specifici contenuti nel Piano Tecnico delle Opere: *Doc. n EU0584QNWB00072_00 "Varianti linee aeree 380 kV Roma N - Montalto e 150 kV Roma O – Fiano"*.

Variante aerea di tracciato della direttrice 150 kV in doppia terna "Acea Flaminia – Acea Orte" in ingresso alla stazione elettrica di Flaminia

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante di tracciato all'esistente direttrice in elettrodotto aereo 150 kV in doppia terna "Acea Flaminia – Acea Orte".

Tale variante consente di eliminare l'interferenza dell'attuale elettrodotto 150 kV con i centri urbani di Prima Porta e Valle Muricana situati esternamente dal GRA a nord dell'abitato di Roma.

La variante si svilupperà quasi interamente in affiancamento al nuovo elettrodotto 380 kV "Roma Nord – Flaminia" per una lunghezza di circa 7,60 km sviluppandosi quasi internamente Comune di Roma (6,00 km circa) e per due brevi tratti nel Comune di Sacrofano (1,30 km) e di Formello (0,30 km).

Per il dettaglio tecnico relativo all'intervento si rimanda ai documenti specifici contenuti nel Piano Tecnico delle Opere: *Doc. n EU0584QNWB00072_00 Varianti linea aerea doppia terna 150 kV " Acea Flaminia – Acea Orte "*.

Demolizioni

Nel complesso, la realizzazione delle opere previste nel riassetto rete AT dell'area di Roma nel Quadrante Nord – Ovest consentirà le seguenti demolizioni:

1. Demolizione tratto della linea a 220 kV S. Lucia – Roma Nord per una lunghezza di 25,16 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 63.
2. Demolizione tratto della linea a 220 kV S. Lucia – Roma Nord con der. Flaminia per una lunghezza di 25,52 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 63.
3. Demolizione linea a 220 kV Roma Nord – Flaminia per una lunghezza di 8,40 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 23.
4. Demolizione tratto della linea 150 kV Fiano - Roma Ovest per una lunghezza di 26,45 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 95. E' prevista, inoltre, la demolizione dell'elettrodotto aereo in doppia terna di proprietà mista Terna - Acea Distribuzione nel tratto in derivazione rigida verso Flaminia per ulteriori 3,15 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 10 (vedi Intervento I.14 "Demolizione linea 150 kV "Flaminia – CP Bufalotta" Protocollo di intesa per il riassetto rete AT di Roma).
5. Demolizione della linea 150 kV Flaminia - Nomentana tra l'area "Transizione Bufalotta" e la stazione elettrica di Flaminia per una lunghezza di 9,08 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 29.
6. Demolizione del tratto di linea aerea 380 kV "Roma N. – Montalto" a seguito della realizzazione della variante per una lunghezza di 3,79 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 8.
7. Demolizione del tratto di linea aerea 150 kV della direttrice 150 kV "Acea Flaminia – Acea Orte" a seguito della realizzazione della variante per una lunghezza di 4,39 km circa ed un numero complessivo di sostegni pari 13.

Complessivamente saranno demoliti circa 105,94 km di linee aeree e 304 sostegni.

1.3 Metodologia applicata

Il seguente lavoro di redazione della Carta Archeologica e della annessa Carta del Rischio Archeologico è stato realizzato partendo dalla conoscenza delle aree oggetto dei futuri lavori, attraverso l'analisi della cartografia archeologica preesistente e lo studio della bibliografica topografica già pubblicata; inoltre si è passati alla verifica degli eventuali vincoli già imposti dall'ente di tutela del territorio archeologico, ossia da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma, e dell'Etruria Meridionale, contattando personalmente i funzionari delle zone d'interesse, ed ottenendo dai suddetti informazioni dirette in riferimento ad eventuali nuove scoperte non ancora pubblicate.

In fine è stata eseguita una ricognizione sul territorio basandosi sui principi metodologici venutisi ad affermare nell'ultimo ventennio del XX secolo, da quando furono pubblicati gli articoli di Plog, Plog, Wait (AAMT 1, 1978) e di Schiffer, Sullivan, Kliger (W Arch 10, 1, 1978), che divulgarono i metodi intensivi di prospezione archeologica messi a punto dalla ricerca anglo-americana. Questi metodi, applicati in contesti geografici differenti hanno stimolato tutta una serie di riflessioni che si sono espresse in convegni e seminari (cfr. O. Belvedere 1994, p.69 per la bibliografia specifica).

Il termine ricognizione archeologica (o *field survey*) comprende una serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno delle tracce più o meno consistenti. Nella storia degli studi italiani di archeologia la ricognizione rientra accademicamente nella disciplina della topografia antica; in una più ampia prospettiva, europea e mondiale, è concepita come aspetto applicativo di una disciplina più generale denominata Landscape Archaeology corrispondente, nell'archeologia italiana, alla denominazione di "archeologia dei paesaggi".

Normalmente, in una ricognizione ad ampio raggio, la distanza ideale fra un ricognitore e l'altro varia fra i 10 e i 20 metri. In questo caso si è adottato un intervallo di circa 5 metri tra i due ricognitori con una maggiore aspettativa di ritrovamento di siti più piccoli e dei manufatti isolati.

Per indicare il grado di visibilità si è usato un metodo oggettivo, attribuendo un valore da 0 a 5 legato alle condizioni obiettive del terreno: visibilità 5 = terreni profondamente arati; 4 = aratura leggera o vigneto lavorato di recente; 3 = terreno fresato; 2 = incolto o vigneto non lavorato da tempo; 1 = incolto con copertura erbosa; 0 = incolto con erba alta o fitta, coltivato con messi alte e fitte (cfr. O. Belvedere 1994, p.63).

Ostacolo alla realizzazione della ricognizione e quindi alla redazione della Carta Archeologica è stata la presenza di aree private recintate in cui non è stato possibile transitare per effettuare la ricerca, o aree occupate da bosco e-o macchia, che hanno impedito di raggiungere i luoghi in cui andranno posizionati i sostegni.

La presente introduzione metodologica si conclude facendo notare che la redazione della Carta Archeologica è impostata su una cartografia tecnica regionale in scala 1:10.000.

La simbologia utilizzata è la stessa della Carta Archeologica Monumentale e Paesaggistica del Suburbio e dell'Agro Romano, con numerazione progressiva attribuita ad ogni singola presenza riscontrata con l'aggiunta di eventuale bibliografia preesistente o con il riferimento alla ricognizione eseguita.

2 IL QUADRO TERRITORIALE

Il settore nord-occidentale del suburbio romano, che costituisce l'oggetto della presente ricerca, resta ancora oggi poco conosciuto, dal punto di vista dell'evidenza archeologica e della ricostruzione storico-topografica del territorio. Come per la maggior parte delle aree "suburbane" (intesa nel senso moderno del termine) di Roma, ciò è dovuto, in larga misura, all'intensa espansione edilizia che, soprattutto negli ultimi decenni, ha interessato la periferia dell'abitato moderno della città cancellando, spesso, le tracce delle occupazioni più antiche. A questa situazione, si deve aggiungere inoltre il sostanziale silenzio delle fonti antiche che, in relazione alla maggior parte del territorio indicato, offrono informazioni frammentarie e cronologicamente piuttosto tarde, non sufficienti a restituire la complessità di un quadro storico e topografico in continua evoluzione.

Ricostruire le principali fasi di occupazione e sviluppo del territorio nord-ovest di Roma, dunque, e le sue trasformazioni nel corso dei secoli resta piuttosto difficile, sulla base delle fonti scritte e della documentazione archeologica attualmente disponibile. A questo proposito si deve comunque sottolineare che, se da un lato l'espansione urbanistica ha in molti casi, definitivamente compromesso la possibilità di una lettura organica del tessuto urbano, suburbano o rurale del territorio, dall'altra, in alcuni casi, proprio a quegli stessi interventi si deve l'intercettazione di aree ed emergenze archeologiche in grado di colmare, almeno in parte, alcune importanti lacune documentarie.

Da un punto di vista scientifico, la ricerca archeologica nei territori del suburbio romano ha conosciuto un notevole impulso, specie negli ultimi anni, che si è tradotto in una sempre maggiore attenzione per la conoscenza e lo studio del paesaggio antico, inteso sia nel senso del suo sviluppo storico e culturale, sia nella complessità delle dinamiche di occupazione e sfruttamento degli spazi, urbani e suburbani, nel corso dei secoli. Ricognizione di superficie, specie nel territorio di Veio, ad opera della British School at Rome e, più raramente, interventi di indagine sistematica, ad esempio nel caso di Castel di Guido, hanno ulteriormente contribuito a definire aspetti e caratteristiche del paesaggio antico.

A proposito del territorio che costituisce l'oggetto di questa analisi, la complessità e soprattutto la molteplicità delle componenti culturali e delle vicissitudini storiche che ne interessarono la definizione nel corso dei secoli, non consentono una trattazione unitaria e omogenea delle problematiche emergenti dall'analisi delle evidenze. Per comodità, e non in relazione ad una effettiva distinzione etnico/culturale in antico, si è pertanto ritenuto opportuno distinguere la presentazione delle evidenze in due diverse aree di indagine, da una parte il settore circoscritto a sud dalla via Aurelia e a nord-est dalla via Cassia, dall'altra l'area che dalla Cassia arriva, spostandosi in senso orario verso nord, alla via Salaria.

2.1 Aspetti della geomorfologia del territorio

Il territorio del suburbio e dell'agro romano, nel settore compreso tra la via Aurelia, ad ovest, e la via Salaria, a nord, presenta caratteristiche sostanzialmente omogenee dal punto di vista della conformazione geomorfologica.

In tutta l'area si riscontra la presenza di depositi di origine marina, fluviale e lacustre (argille, sabbie e ghiaie) di epoca pliocenica e pleistocenica, a cui si sovrappongono materiali di origine vulcanica (pozzolana, tufi e tufiti), originatisi in seguito all'attività dell'apparato vulcanico Sabatino¹.

L'attività vulcanica, iniziata verso la fine del Pliocene, si protrasse fino a 60.000 anni fa; l'alternarsi di fasi di eruzione e periodi di erosione ha determinato la formazione di valli, riempite di tufo e poi di nuovo scavate, le cui pareti risultano costituite da speroni di roccia derivati da fasi più antiche di fenomeni vulcanici, risalenti al terziario. La presenza di calcare quaternario, morfologicamente simile alla copertura del manto tufaceo, caratterizza alcune zone del territorio. Diverse sono le varietà dei tipi di lava affioranti, tra cui le selci basaltiche, rocce dure resistenti all'erosione ed infine lave tenere, di fango e cenere (nell'area dell'Ager Veientanus).

I territori dell'Etruria meridionale, compresi tra il corso del fiume Tevere e il mare, presentano dunque una conformazione geologica prevalentemente tufacea, di natura vulcanica. Il paesaggio è caratterizzato dalla

¹ Anzidei 1983, p. 5 ss

presenza di colline la cui formazione appartiene alla struttura di calcare terziario più antica e sottostante, e alture effusive di origine vulcanica².

Il sistema idrografico del suburbio romano nord-ovest, nel suo complesso, è caratterizzato dalla presenza di torrenti che scorrono verso il Tirreno e che solo in prossimità del Tevere confluiscono all'interno di questo stesso fiume³. All'azione di questa fitta rete di corsi d'acqua, si deve la formazione di colline, prevalentemente orientate in direzione nord-ovest/sud-est, di forma spesso allungata e con sommità pianeggianti, createsi in seguito all'incisione dei depositi geologici precedentemente citati.

Ad una simile conformazione geomorfologica e idrografica si devono attribuire, anche in antico, le notevoli possibilità di sfruttamento agricolo che l'intero settore sembra evidenziare fin dalle origini della propria storia. Coltive arboree e boschi prevalgono invece nelle aree collinari il cui litosuolo, argilloso-calcareo o tufaceo, rende maggiormente difficoltosa la destinazione ad un uso agricolo del terreno.

Il quadro dell'utilizzazione antica del territorio risulta solo in parte desumibile dall'uso e dallo stato attuale del suolo; sembra comunque abbastanza probabile che in età protostorica vi fossero situazioni differenziate, dipendenti dai diversi tipi di suolo e dalle variazioni climatiche attestate nelle varie parti della stessa regione, come attestato in uno studio sul distretto di Tolfa⁴.

² Di Gennaro 1988, p. 59-60

³ Di Gennaro 1988, p. 59

⁴ Cfr. O. Toti, 1959, p.57-62

3 IL PAESAGGIO E LA VIABILITÀ ANTICA: AURELIA-CASSIA

3.1 La via Aurelia

Nel 241 a.C. il console Lucio Aurelio Cotta concepì l'idea di unificare, collegandoli tra loro, gli antichi tracciati paralitoranei diretti a nord, che partivano da Roma verso "*Alsium*" (l'odierna Palo), "*Caere*" (Cerveteri), e "*Cosa*" (Ansedonia), facendoli giungere fino a *Vada Volaterrana* e dando a questa nuova arteria il nome di via Aurelia.

Nel suo tratto suburbano, la via Aurelia, il cui tracciato ricalcava quello dell'antico asse viario etrusco che congiungeva Roma e Cerveteri, correva lungo un sistema di colline disposte lungo la piana costiera, in gran parte attraversate da piccoli corsi d'acqua e torrenti. Collegata da diverticoli minori alla via Cornelia, a nord, e alla Portuense, a sud, la strada cominciò a perdere di importanza nel corso della tarda antichità, anche in seguito al progressivo impaludamento della pianura costiera.

Lungo il suo percorso, in corrispondenza del tratto suburbano in località di Malagrotta (ca km 14,6), presso il fosso Galeria, alla fine del secolo scorso furono rinvenuti lacerti del piano stradale in selciato (Lanciani, cod. vat. Lat. 13045, 336); dalla stessa zona proviene anche un miliario (CIL XI 6662). Da questo stesso punto dovevano snodarsi alcuni assi stradali pertinenti alla viabilità secondaria della zona, destinati a congiungere, rispettivamente, verso nord e verso sud, la via Aurelia alla Cornelia e alla Portuense. Attestato dall'XI secolo, il toponimo di Malagrotta doveva essere probabilmente riferito alla presenza di una mola, sul fiume Galeria. Nella stessa zona è attestata la presenza di resti di strutture romane, non sempre di chiara attribuzione, e probabilmente pertinenti a edifici sepolcrali, e/o a strutture abitative: si tratta di riferimenti noti dalla donazione apocrifa di S. Silva, risalente all'XI secolo⁵.

3.2 La via Cornelia

Il tracciato originario dell'asse viario ripreso, in età repubblicana, dalla costruzione della via Cornelia, doveva verosimilmente appartenere al sistema della viabilità tra Roma e Caere. Il suo percorso coincideva in parte con quello della attuale via di Boccea, come conferma la presenza nel tratto suburbano in uscita da Roma di vari luoghi di culto: quello delle Ss. Rufina e Seconda in una località corrispondente all'attuale km 8,5 della stessa via Boccea⁶, e quello di Mario, Marta, *Audifax* e *Abaduc* localizzato presso il XIII miglio, km 14,3, nelle vicinanze del casale di Boccea⁷.

Da questo punto, l'asse viario doveva proseguire verso *Caere*.

3.3 La via Cassia

La via Cassia, che aveva inizio oltre il Tevere, presso il ponte Milvio, era diretta a nord; fino a Veio, in corrispondenza del X miglio, presso l'attuale loc. La Storta, il suo percorso coincideva con quello della via Clodia, diretta al lago di Bracciano. Scarsamente documentata dalle fonti, il tracciato della via – sebbene archeologicamente attestato in più punti – non è completamente ricostruibile; nel tratto suburbano esso sembra sostanzialmente coincidere con la attuale Strada Statale 2. Il tratto meglio noto – grazie alle indagini di superficie compiute dalla *British School at Rome* – è quello compreso tra il km 7 (fosso dell'Acquatraversa) e il km 13⁸.

⁵ Ciancio Rossetti 2001, 186

⁶ Liverani 2004, 151

⁷ Fiocchi Nicolai 1988, 64-72

⁸ Ward Perkins 1968

Il percorso della via Cassia fino a ponte Milvio coincideva sostanzialmente con quello della via Flaminia, e fino al VI miglio con quello della via Clodia⁹. Sebbene non sia possibile, allo stato attuale delle conoscenze, fornire un quadro dettagliato dell'occupazione e dello sviluppo insediativo nella tarda antichità, lungo il percorso suburbano di questa, sembra comunque che, anche in questo caso, le guerre gotiche abbiano contribuito ad accelerare il processo di parziale abbandono e di devastazione di cospicui tratti dell'asse stradale, e del paesaggio ad esso pertinenti.

Tra i rinvenimenti individuati lungo il tratto suburbano della via, all'altezza del fosso dell'Acquatrasversa sono segnalati i resti di strutture in laterizio probabilmente pertinenti ad un edificio sepolcrale¹⁰; un ulteriore sepolcro è segnalato sul lato opposto dello stesso fosso, parzialmente integrato all'interno di una torretta medievale¹¹. Circa 1 km a nord del fosso furono recuperati, a più riprese, i resti di alcuni ambienti in laterizio (di non meglio specificata funzione), quelli di un piccolo impianto termale con pavimenti a mosaico bianco e nero, e alcuni lacerti di una struttura muraria in opera quadrata, di datazione incerta¹². Nella stessa zona sembra essere attestata l'esistenza di un probabile luogo di culto dedicato a *Liber Pater*, situato nei *praedia Costantiorum*¹³.

In corrispondenza del VI miglio dalla via si staccava, sulla destra, la strada diretta a Veio: tale percorso è caratterizzato dalla presenza di alcuni sepolcri. In particolare in località Ospedaletto Annunziata, sono segnalati i ritrovamenti di 3 tombe a camera etrusche, databili entro la fine VII secolo a.C. La presenza di tombe etrusche è segnalata anche in località Volusia-Tenuta Antonina, con attestazioni cronologicamente inquadrabili nell'ambito del VII-V¹⁴. Tra la via la Cassia e la Veientana, in località Muracciola (proprietà A. Campetti) sono stati riconosciuti i resti di una villa romana di età imperiale; proseguendo verso nord, all'altezza del km. 11 e 12, è ancora segnalata la presenza di edifici sepolcrali e impianti residenziali, in particolare la villa del km 12¹⁵.

Nonostante la quantità di segnalazioni, dunque, non è possibile ricostruire le principali tappe dell'evoluzione storica e topografica della strada, in questa parte del suburbio, e del paesaggio che essa attraversava. I resti di alcune strutture in blocchi, rinvenuti in più punti lungo il percorso della via – di probabile origini etrusche – sembrano testimoniare un intervento di ristrutturazione in età tardo-repubblicana (in particolare tra IV e IX miglio sono stati riconosciuti resti di una costruzione in blocchi di tufo).

Dal I secolo a.C., entrambi i lati della strada furono occupati dalla costruzione di tombe, alcune delle quali databili fino al II-III secolo d.C. In corrispondenza della moderna località La Storta una iscrizione segnala la presenza di uno *stabulum* del *cursus publicus* (CIL VI 1774).

Non vi sono indicazioni sull'uso della strada e dei suoi dintorni in epoca paleocristiana a scopo cimiteriale; un'area catacombale di IV secolo fu identificata nel 1913 e in seguito distrutta¹⁶.

Infine in età medievale, parte del tratto stradale situato lungo il versante est del fosso dell'Acquatrasversa fu probabilmente abbandonato.

⁹ Esch 2003, 17 ss

¹⁰ Mari 2004, 70 ss

¹¹ De Rossi 1969, n. 169, 89

¹² Mari 2004, 71

¹³ Per il rinvenimento di un'iscrizione e di alcune sculture (Mari 2004, 71)

¹⁴ Mari 2004

¹⁵ D. Faccenna, NSc 1948, 271-77

¹⁶ Fiocchi Nicolai 1988, 76-81

3.4 Le evidenze archeologiche

3.4.1 Via Aurelia

Villa di Castel di Guido (Carta dell'Agro fol. 13, n. 214)¹⁷.

Datazione: II-I a.C.

Localizzazione: Aurelia km 16,8 / loc. Monte delle Colonnacce (in antico: Aurelia, XI miglio).

La villa, con parte residenziale, produttiva e probabile terma, è sita sulla sommità di un pianoro tufaceo delimitato dalla via Aurelia e dal Fosso della Bottaccia. I primi scavi di devono a D. Hamilton nel 1776; nel 1976 vi fu un primo intervento della Soprintendenza Archeologica di Roma a seguito di uno scasso abusivo; ulteriori indagini si ebbero nel 1984 e nel 1998.

Costruita tra II e I a.C. venne ampliata nel I d.C. e visse almeno fino al III sec.¹⁸

Il sito, è da mettere in relazione con l'antico insediamento di *Lorium*, noto dagli Itinerari come prima stazione sull'antica via Aurelia, al XII miglio da Roma.

Le fonti indicano il complesso come sede del palazzo imperiale degli Antonini, in particolare di Antonino Pio. Gli scavi e i numerosi reperti (tra cui statue, capitelli, iscrizioni) hanno permesso di confermare l'ipotesi che nel settore tra il casale di Castel di Guido e la Tenuta della Bottaccia fosse localizzato un *praetorium* e il palazzo imperiale.

L'area è oggetto da alcuni anni (campagne 2007-2009) di un vasto progetto condotto in collaborazione tra la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (responsabile Dott.ssa Rossi), l'Università di Roma La Sapienza (Cattedra di Topografia Antica, Scuola di Specializzazione in Archeologia Prof. Sommella), l'Università di Foggia (Cattedra di Topografia Antica, Prof.ssa M.L. Marchi).

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

Ipogei scavati nel tufo: 3 vani di cui non è stato individuato il piano di calpestio. Interpretato come *sacellum* privato (mitreo) dell'antica *Lorium*¹⁹.

Impianto per la raccolta delle acque; frequentazione del sito I a.C – III d.C.; frammento di statua maschile²⁰.

Scavi del 1999 hanno portato alla luce i resti di murature di età romana, che fanno ipotizzare strutture di grande portata²¹.

Molte fonti citano l'antica *Lorium* riportata anche nella Tabula Peutingeriana, soprattutto in relazione ai possedimenti degli Antonini. Il toponimo "Castel di Guido" in uso dal 846 d.C. non sostituì mai del tutto il vecchio. I reperti più antichi risalgono al Paleolitico inferiore²² ma si hanno attestazioni anche in età Neolitica e del Bronzo²³. In età romana era la prima stazione sulla via Aurelia a 12 miglia da Roma. Intorno erano ubicati numerosi insediamenti sparsi a partire dalla media età imperiale²⁴. Tra V e VI secolo fu sede episcopale ma

¹⁷ De Franceschini 2005, n.54

¹⁸ D. Rossi, 2001; Romizzi 2001, 143, n. 10; Franceschini 2005, pp. 156-161

¹⁹ S. Mineo, 1989-1990, pp. 285-287

²⁰ L. Giacomini, 2002, pp. 330-333

²¹ P. Ciancio Rossetto, 2006, p. 228

²² Anzidei 2001, p. 7

²³ Bettelli 2001, p. 9

²⁴ Ciancio Rossetto 2001b, pp. 11-12

venne in seguito assorbita dalla diocesi di Selva Candida. All'arrivo dei saraceni è collegata la figura di Guido I da Spoleto e Camerino che nel 846 d.C. li sconfisse a *Centumcellae* e trasformò l'insediamento in *castrum*. La proprietà passò poi in mano a varie famiglie romane sino al 1978 quando venne acquistata dal Comune di Roma. Una recente ricognizione ad opera di volontari del SSBAR e GAR ha consentito di individuare numerosi siti di età preistorica, e romana²⁵.

3.4.2 Via Cornelia

Villa di via dei Casalotti (Carta dell'Agro fol. 13, n. 253)²⁶.

Datazione: II d.C.

Localizzazione: via Casalotti, 73.

La villa, con parte residenziale, produttiva e con annessa una terma, era costruita in pianura; il rinvenimento, casuale, risale al 1930 in occasione di lavori agricoli, mentre gli scavi della soprintendenza iniziarono lo stesso anno e poi vennero ripresi nel 1983-85 e nel 2000²⁷. Lo stato di conservazione è frammentario: la villa risulta tagliata in due dalla strada moderna. Costruita nel II sec. d.C. visse almeno fino al IV.

3.4.3 Via Cassia

Villa di Barbarano Romano (Carta dell'Agro fol. 8, n. 327)²⁸

Datazione: I d.C.

Localizzazione: Via Cassia Nuova, km 12.3.

La villa era sita sul pendio di una collina lungo la antica Cassia, all'VIII miglio. Il rinvenimento fu casuale, durante lavori di costruzione nel 1981, e lo stesso anno si svolsero i saggi di scavo da parte della Soprintendenza di Roma²⁹. Al momento dello scavo si conservava la parte residenziale e quella rustica, attualmente lo stato di conservazione è scarso. Si data genericamente ad età imperiale.

Villa della Via Cassia (proprietà De Angelis; Carta dell'Agro fol. 8, n. 340)³⁰

Datazione: II d.C.

Localizzazione: Via Cassia km 11.5 (sorgenti dell'Acquatrasversa).

La villa sorge in pianura, lungo antica Cassia, al VII miglio. Restituisce ancora una parte residenziale e una termale. Il suo rinvenimento, casuale, risale al 1948; fu indagata lo stesso anno e successivamente nel 1980³¹.

Venne edificata nel II sec. d.C. mentre si ignora l'epoca dell'abbandono.

Villa di Casale Ghella (Carta dell'Agro fol. 8, n. 342)³².

²⁵ P. Ciancio *et alii*, 2006, pp. 228-283

D. Rossi, V. Iorio, in *Suburbium II*, 123-130

²⁶ De Franceschini 2005, n. 47

²⁷ R. Romanelli, 1933, pp. 246-251; R. Vighi, 1934, p. 180; S. Mineo, 1984, p. 204; A.L. Corsini, S. Mineo, R. Santolini, 1985, pp. 215-216; M. Chianello, S. Mineo, 1986, pp. 754-757; R. Santolini, P. Ciuferrì, 1986, p. 759; R. Santolini Giordani, 2001, p. 417-418; Franceschini 2005, pp. 133-135

²⁸ De Franceschini 2005, n.14

²⁹ L. Petracca, L.M. Vigna, 1982-1983, pp. 252-253; Franceschini 2005, pp. 59-60.

³⁰ De Franceschini 2005, n.15.

³¹ D. Faccenna, 1948, pp. 271-277; D. Faccenna, 1946-1948, pp. 79-82; B.M. Felletti Maj, 1946-1948, pp. 67-77; Franceschini 2005, pp. 60-63.

Datazione: I a.C.

Localizzazione: Cassia, incrocio con Grottarossa.

Villa con parte residenziale, produttiva, terma e mausoleo, costruita lungo un diverticolo della antica Cassia, al VII miglio; 80 m a sud della villa, è stato rinvenuto un antico basolato ed i resti di un mausoleo³³. Il sito fu oggetto di scavo nel 1983-85 ad opera della Soprintendenza Archeologica di Roma. Costruita alla fine del I sec. a.C., ampliata tra I e II d.C. e nel III, visse fino alla tarda antichità.

Villa della Muracciola³⁴

Datazione: I d.C.

Localizzazione: Cassia, tenuta Muracciola/tomba di Nerone.

La villa insisteva su una collinetta vicina all'antica Cassia. Ha restituito sia la parte residenziale che quella produttiva. Il rinvenimento fortuito avvenne nel 1925, a seguito di lavori agricoli; nello stesso anno si avviò lo scavo da parte della Soprintendenza³⁵. L'edificio è stato completamente distrutto da lavori di costruzione moderna. Costruita nel I d.C. si ignora la data di abbandono.

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

Resti di tomba etrusca a camera³⁶.

I resti della villa di Lucio Vero dovrebbero essere ubicati nell'area del arco della moderna villa Manzoni³⁷.

Alcune strutture sono state individuate lungo la via antica, in particolare un'area funeraria con più fasi databili tra la seconda metà del I sec. a.C. e il II d.C.³⁸.

In località fosso dell'Acquatraversa è stato rinvenuto un muro di sostruzione in opera quadrata, un pozzo ed una sepoltura riferibili al I sec. d.C.³⁹.

Al chilometro 12,700 della via Cassia durante delle operazioni di scavo nel 1997, fu rinvenuta una cisterna, i lacerti di strutture ed una sepoltura (romano imperiale?)⁴⁰.

3.4.4 Via Veientana

Villa di Campetti a Veio (Carta dell'Agro fol. 8, vinc. L)⁴¹

Datazione: II-I a.C.

La villa è situata a Veio, in località Campetti, su una collina sovrastante l'antico tempio di Apollo di Veio, detto di Portonaccio. Costruita nel II-I secolo a.C., e ampliata nel corso del I e del II d.C., essa visse fino al IV secolo d.C.; la villa presenta una parte residenziale, una produttiva e un impianto termale. Gli edifici e le strutture di cui

³² De Franceschini 2005, n.16.

³³ Messineo 1985, 177.

³⁴ De Franceschini 2005, n.21.

³⁵ G. Gatti, 1925, pp. 399-403; Franceschini 2005, pp. 75-77.

³⁶ C. Calci, G. Messineo, 1987-1988, pp. 496-498

³⁷ C. Calci, G. Messineo, 1987-1988, pp. 499-504; V. Mastrodonato, 1999-2000 157-235; V. Mastrodonato, 2007 Nr.9,29-39.

³⁸ G. Messineo, 1989-1990, pp. 259-267

³⁹ A. Carbonara, G. Messineo, 1994-1995, pp. 285-289

⁴⁰ P. Quaranta, 1998, pp. 391-392

⁴¹ Ville 2005, n. 2 pp. 4-9

essa si compone sono stati indagati, a più riprese, a partire dagli anni 40 del secolo scorso⁴² e fino all'ultimo decennio. Dopo alcuni interventi di consolidamento, il complesso risulta attualmente in parte interrato.

Villa di Ospedaletto Annunziata (Carta dell'Agro fol. 8, vinc. T)⁴³

Datazione: II-I aC

Localizzazione: Via Veientana, via della Giustiniana, località Tomba di Nerone.

La villa, con parte residenziale e produttiva, sorgeva sulla sommità di una collinetta lungo l'antico percorso per Veio, in prossimità dei resti di una strada basolata. Lo scavo fu avviato dalla Soprintendenza nel 1982 e 1984⁴⁴. I muri risultano in cattivo stato di conservazione, solo una fornace si è ben conservata. Venne costruita nel II-I sec. a.C.; ristrutturata fra I a.C. e I d.C. e nel II-III d.C.; non è chiara la data di abbandono del sito.

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

In località La Giustiniana fu rinvenuto un tratto della via Veientana antica in blocchi di basalto⁴⁵.

Al chilometro 297 della via Veientana fu rintracciato un tratto di strada basolata in blocchi di basalto⁴⁶.

3.4.5 Via Trionfale

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

Scavi del 2004 in via Tagliaferri hanno portato alla luce i resti di età romana I-II d.C. pertinenti ad un insediamento a scopo agricolo (tombe, canalizzazioni, strutture ipogee-magazzini)⁴⁷.

⁴² I primi scavi, rimasti sostanzialmente inediti, furono compiuti da S. Aurigemma agli inizi degli anni '40 e da Ward Perkins, negli anni '60; tra gli anni 60 e 70 dalla Soprintendenza dell'Etruria meridionale. Ripresi da parte dell'Università di Roma la Sapienza, tra il 1996 e il 2000, gli scavi del complesso attendono ancora una pubblicazione completa, cfr. De Franceschini 2005, 4-9

⁴³ De Franceschini 2005, n.10

⁴⁴ G. Messineo *et alii*, 1983, pp. 136-146; G. Messineo, L. Petracca, L.M. Vigna, 1984, pp. 192-196; L. Petracca, L.M. Vigna 1985, pp. 174-177; Franceschini 2005, pp. 51-53

⁴⁵ E. Stefanini, 2006, pp. 353-354, figg. 223-224

⁴⁶ F. Bono, 2006, pp. 354-355, fig. 223

⁴⁷ G. Ruffo, 2006, pp. 311-317

4 IL PAESAGGIO E LA VIABILITÀ ANTICA: FLAMINIA - SALARIA

4.1 La via Flaminia

Costruita nel 223-220 a.C. dal censore *C. Flaminius*, attraverso la valle del Tevere collegava Roma con l'*ager gallicus* e il nord della penisola. Numerosi tratti del suo percorso, lungo la riva destra del Tevere, furono abbandonati a causa delle frequenti inondazioni del fiume. Il tracciato della via è caratterizzato dal rinvenimento, in più punti, dei resti di strutture murarie e di materiale lapideo pertinenti a monumenti funerari; tuttavia, l'assenza di evidenze per l'età post-antica sembra indicare un parziale e precoce abbandono dell'asse viario, in buona parte del suo tracciato. La situazione archeologica attualmente nota per il territorio posto in corrispondenza del tratto suburbano oltre la località di Prima Porta evidenzia la presenza, in località Pietra Pertusa, lungo il lato ovest della Flaminia, dei resti di una cava di tufo e di strutture murarie pertinenti ad una torre; si tratta, in quest'ultimo caso, delle sole evidenze superstiti di un insediamento altomedievale su altura. Nelle vicinanze sono segnalate inoltre i resti di una villa romana⁴⁸. Sul lato est, grosso modo alla stessa altezza, è segnalata la presenza di ville e di grotte di tufo, in località Malborghetto; nella stessa zona si trova un arco quadrifronte databile alla prima metà del IV secolo, situato presso il XIII miglio della via. Nel Medioevo i fornicelli dell'arco furono chiusi e la struttura trasformata – nel corso del XII secolo – in una piccola chiesa a croce greca; è probabile che l'arco sia stato realizzato nel luogo in cui Costantino pose il proprio accampamento ed ebbe la visione della Croce, prima della battaglia ai *saxa rubra* del 312.

4.2 La via Tiberina

La via Tiberina è stata identificata con l'antico asse che a nord di Roma si diramava in località Prima Porta presso il IX miglio della via Flaminia⁴⁹. Il suo percorso è da mettere in relazione con il corso del Tevere: in epoca protostorica e arcaica era connesso ai percorsi che dal territorio veientano, capenate e falisco scendevano verso la piana tiberina; a metà del suo percorso si incontrava l'importante santuario emporico della dea *Feronia* mentre più a nord era l'antico insediamento di *Cures Sabini*.

Con la conquista romana dell'Etruria meridionale l'asse venne utilizzato per lo più per il trasporto del tufo estratto dalle cave di Grotta Oscura e come via di servizio per la navigazione sul Tevere. La vocazione commerciale della strada si rafforzò nella tarda repubblica in seguito alla fondazione della colonia di *Lucus Feroniae*⁵⁰.

Il percorso della via antica è ricalcato sostanzialmente da quello moderno; è interessata dalla sistemazione delle linee elettriche di alta tensione nei tratti 1.3, sostegni 32-34 e 1.26, sostegni 7-8. In particolare, in prossimità del tratto 1.26, è nota la Villa di Procoio Nuovo al chilometro 7 della via, corrispondente al IV miglio della via Tiberina antica. Si tratta di una villa articolata in una zona residenziale, una produttiva e una termale; individuata nel 1997 e scavata dalla Soprintendenza l'anno successivo⁵¹. Costruita nel II-I sec. a.C. e poi ristrutturata nel II e nel III d.C., la struttura visse almeno fino al IV sec. Lo stato di conservazione dei muri in elevato e dei mosaici è buono.

Più a sud il tracciato elettrico 1.3 lambisce l'area di pertinenza di una seconda villa romana: si tratta della Villa della Via Tiberina (C. A. dell'Agro fol. 9, n. 145), localizzata presso il chilometro 3,5, in località Valle Lunga, presso il fosso omonimo (ex proprietà Altieri), al II miglio della antica via Tiberina. La villa, con parte residenziale, produttiva e termale, insiste sulla sommità di una collina tufacea. Fu rinvenuta casualmente nel 1954 e indagata lo stesso anno dalla Soprintendenza⁵². Venne costruita intorno alla metà del I sec. a.C.,

⁴⁸ Messineo 2004, 258

⁴⁹ Th Ashby, 1924, pp. 129-175

⁵⁰ Z. Mari, , pp. 146-148

⁵¹ G. Messineo, 1998, pp. 355-359; Franceschini 2005, pp. 1-3, n. 1

⁵² B.M. Felletti Maj, 1955, pp. 206-216; B. Anzeiger, 1957, p. 210; *BCom* 1973, p. 124, fig. 60; Franceschini 2005, pp. 10-12, n. 4

ristrutturata tra I e II d.C.; non è chiaro il periodo in cui venne abbandonata. Rimangono lacerti di muri e pavimenti a mosaico.

4.3 La via Salaria

La via Salaria era la strada che consentiva alle popolazioni Sabine, stanziata a nord e nord-est di Roma, di raggiungere le saline poste lungo la costa tirrenica (Paul. Fest 437; Plin. *Nat.* 31, 89). Fu probabilmente adoperata nella transumanza del bestiame fin da età protostorica, al suo sbocco in città si trova non a caso il *foro Boarium*. Da questo punto procedeva verso nord costeggiando la sponda sinistra del Tevere; usciva dal tracciato delle mura serviane attraverso Porta Collina e dalle successive mura aureliane attraverso Porta Salaria (è oggetto di dibattito se il tratto più antico della via non debba riconoscersi piuttosto nella via Pinciana che viene fuori dall'omonima porta delle mura aureliane); qui si trovava una vasta necropoli con una continuità di vita dall'VIII sec. a.C. al V d.C. Successivamente, tra II e III miglio, la via intercettava il fiume Aniene, vicino alla confluenza nel Tevere: qui si trovava il centro arcaico di *Amtenne*. Dopo il IV miglio si entrava nel territorio di *Fidenae* e infine, oltre il moderno GRA, in quello di *Crustumerium*⁵³.

E' questa la zona interessata dalla sistemazione delle linee elettriche di alta tensione nei tratti 1.22, sostegno 4-11 e 1.3, sostegno 36-38. In particolare il sostegno 11 del tratto 1.22 è sito nell'area di rinvenimento della c.d. Villa di Casal Boccone (Carta dell'Agro fol. 9, n. 364), in un'area tra via della Bufalotta e via di Casal Boccone, il GRA e le vie Salaria e Nomentana. Si tratta di un edificio rustico ubicato sulla sommità di una collina che in antico dominava i percorsi di Salaria e Nomentana. Il rinvenimento casuale risale al 1983; nello stesso anno fu avviato lo scavo dalla Soprintendenza⁵⁴. Costruito nel I sec. d.C. visse fino al IV secolo almeno. L'edificio è conservato soltanto al livello di fondazione.

Inoltre recenti indagini segnalano evidenze archeologiche in prossimità del sostegno 38 del tratto 1.3: si tratta di opere murarie di sostruzione nella Tenuta Marcigliano⁵⁵. Un notevole complesso architettonico è stato inoltre rinvenuto in tenuta Malpasso, in un'area limitrofa ma abbastanza distante dal tracciato 1.22 presso i sostegni 3-5⁵⁶.

Il tratto compreso tra i sostegni 39 e 42 della linea elettrica 1.3 interessa l'area della Villa romana nella Tenuta Malpasso: sita tra via Salaria e via della Marcigliana lo scavo del 2007 ha messo in luce i resti di un complesso che si presume estendersi per 3000 m²; la ricognizione di superficie ha evidenziato una continuità di vita dal V a.C. al V d.C.⁵⁷.

In prossimità di questa, nella Tenuta Marcigliana di Settebagni, sono segnalate sostruzioni pertinenti ad una villa (area frequentata dalla tarda repubblica al V sec. d.C.)⁵⁸.

4.4 Le evidenze archeologiche

4.4.1 Via Flaminia

Villa di Quarto di Montebello (Carta dell'Agro fol. 9, n. 157-158)⁵⁹

Datazione: I a.C. – I d.C.

⁵³ S. Quilici Gigli, 1996, p. 989; G. Alvino, 2003; C. Cupitò, Z. Mari, 2008, pp. 35-43

⁵⁴ Di Manzano, *Via* 1984, pp. 131-132; Franceschini 2005, pp. 66-67, n. 17

⁵⁵ F. Di Gennaro, 2008, pp. 208-211, fig. 36, n. 8

⁵⁶ Di Gennaro, *art. cit.*, fig. 36, n. 6

⁵⁷ F. Di Gennaro, P. Barbina, 2008, pp. 239-242

⁵⁸ F. Fraioli, 2008, pp. 246-249

⁵⁹ Franceschini 2005, n. 4

Localizzazione: Flaminia, Prima Porta.

La villa sorgeva sulla sommità e sul declivio meridionale di una collinetta lungo l'antica via Flaminia, IX miglio, ad una distanza di circa 200 m dalla via consolare. Sono state identificate la parte rustica, quella residenziale e le terme. Lo scavo si svolse nel 1892 a cura del proprietario del terreno⁶⁰. L'edificio venne rinterrato e non se ne conosce più l'esatta ubicazione. Costruita fra I sec. a.C. e I d.C. ed ampliata nel II e nel III, visse fino al IV sec. d.C.

Villa della Terna di Prima Porta (Carta dell'Agro fol. 9, n. 24b)⁶¹

Datazione: III d.C.

Localizzazione: Flaminia, fosso di Prima Porta.

L'edificio termale, forse parte di una villa, era costruito sul lato di una collina presso dal sponda destra del Fosso di Prima Porta, sulla via Flaminia; costruito subito dopo il 204 d.C. visse fino al V sec. Gli scavi vennero eseguiti nel 1878 a cura del proprietario del terreno⁶².

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

In località Prima porta, presso la collina della Torre, l'analisi dei materiali della fossa X (VI-IV sec. a.C.) ha restituito terrecotte architettoniche riferibili ad un santuario repubblicano e frammenti di rivestimento parietale in I stile⁶³.

Dalla stessa località, provengono materiali pertinenti ad un piccolo santuario di età repubblicana, segnalati anche in seguito ad interventi avvenuti negli ultimi anni⁶⁴.

In località Tor di Quinto è segnalato il rinvenimento di monumenti pertinenti ad una necropoli (I-II d.C.)⁶⁵.

Nella località di Tor di Quinto sono segnalati inoltre i seguenti rinvenimenti:

- un mausoleo a tamburi gemini (presso la Piana del Tiro a Segno Nazionale) già noto dal 1896, ricostruito da G. Boni che lo datava in età traianea; ma si è proposta anche una cronologia all'età di Claudio;
- un tratto basolato della via Flaminia antica presso la via Olimpica e dei sepolcri che la fiancheggiavano; dei frammenti di sculture in marmo tardo repubblicane;
- un tratto basolato della antica via Flaminia presso l'attuale via della Stazione di Tor di Quinto;
- un edificio a pilastri a nord dell'Ippodromo Militare;
- un magazzino della prima età imperiale(?)⁶⁶.

Nei pressi di Grottarossa, sono stati individuati i resti di una strada basolata, e di un mausoleo a torre⁶⁷. Nella stessa località sono inoltre segnalate le seguenti strutture:

- un mausoleo a nicchie, per il quale non viene proposta alcuna datazione, ma uno stringente confronto con il mausoleo di La Celsa;

⁶⁰ D. Marchetti, 1892, pp. 97, 112-115; O. Marucchi, 1892, pp. 160-175; Franceschini 2005, pp. 12-15

⁶¹ Franceschini 2005, n. 8

⁶² F. Piacentini, 1878, p. 370; G. Messineo, 1991, p. 183; Franceschini 2005, pp. 45-47

⁶³ G. Messineo, 1989-1990, pp. 246-256

⁶⁴ Carrara 1998

⁶⁵ M.L. Bruto, R. Friggeri, G. Messineo, 1987-1988, pp. 477-489

⁶⁶ A. Carbonara, E. Caserta, G. Messineo, 1991-1992, pp. 158-170

⁶⁷ M.L. Bruto, G. Messineo, C. Vannicola, 1987-1988, pp. 489-491

- una calcara databile al XII-XIII d.C.;
- edificio funerario non esplorato, presso gli stabilimenti Iveco-Fiat, probabilmente di II d.C.;
- edificio funerario al km 11, attribuito agli inizi del IV sec. d.C.68.

In località La Celsa è indicata la presenza di:

- un complesso di fornaci ceramiche databile tra la tarda repubblica ed il IV sec. d.C. (produzioni di pareti sottili e comune);
- una necropoli costituita da due tombe rupestri e inumazioni a cappuccina; inoltre delle indagini presso il grande mausoleo hanno consentito un'attribuzione a membri della dinastia Giulio-Claudia oppure alla famiglia degli Ostorii, legata a Tiberio e menzionata su una iscrizione vascolare⁶⁹.

Sulla via Flaminia antica sono presenti due strutture già segnalate da Ashby di incerta interpretazione cronologia (forse opere di canalizzazione)⁷⁰; inoltre è stato individuato il lacerto di un muro di contenimento in blocchi isodomi, senza elementi datanti⁷¹; delle cave di pozzolana sono segnalate presso Saxa Rubra e Prima Porta⁷²; a Malborghetto, sono state riconosciute le principali fasi di trasformazione in chiesa medievale del cosiddetto arco di Malborghetto⁷³; ad altre indicazioni di materiale sporadico sulla via Flaminia⁷⁴.

4.4.2 Via Tiberina

Villa di Procoio Nuovo⁷⁵

Localizzazione: Via Tiberina km 7, tenuta di Procoio Nuovo (IV miglio della via Tiberina antica). Villa con parte residenziale, produttiva e termale; individuata nel 1997 e scavata dalla Soprintendenza l'anno successivo⁷⁶. Costruita nel II-I sec. a.C. e ristrutturata nel II e nel III d.C., visse almeno fino al IV sec.

Villa della Via Tiberina (Carta dell'Agro fol. 9, n. 145)⁷⁷

Datazione: I a.C.

Localizzazione: Valle Lunga, presso il fosso omonimo (ex proprietà Altieri), al II miglio della antica via Tiberina.

La villa, con parte residenziale, produttiva e termale, insiste sulla sommità di una collina tufacea. Fu rinvenuta casualmente nel 1954 e indagata lo stesso anno dalla Soprintendenza⁷⁸. Venne costruita intorno alla metà del I sec. a.C. e ristrutturata tra I e II d.C.; non è chiaro il periodo in cui venne abbandonata. Rimangono lacerti di muri e pavimenti a mosaico.

Villa del cimitero Flaminio (Carta dell'Agro fol. 9, n. 192)⁷⁹

⁶⁸ A. Carbonara, E. Caserta, G. Messineo, 1991-1992, pp. 170-179

⁶⁹ A. Carbonara, G. Messineo, 1991-1992, pp. 179-195.

⁷⁰ Già segnalate in Th. Ashby, 1921, p. 47. A. Carbonara, G. Messineo, 1991-1992, pp. 195-197

⁷¹ A. Carbonara, G. Messineo, 1994-1995, pp. 282-285

⁷² Quaranta 1998

⁷³ G. Messineo, 1993, pp. 121-126

⁷⁴ G. Messineo, 2002, pp. 310-311; F.M. Tommasi, 2006, pp. 365-377

⁷⁵ Franceschini 2005, n. 1

⁷⁶ G. Messineo, 1998, pp. 355-359; Franceschini 2005, pp. 1-3.

⁷⁷ Franceschini 2005, n.3

⁷⁸ B.M. Felletti Maj, 1955, pp. 206-216; B. Anzeiger, 1957, p. 210; *BCom* 1973, p. 124, fig. 60; Franceschini 2005, pp. 10-12.

⁷⁹ Franceschini 2005, n. 5

Datazione: I a.C. – I d.C.

Localizzazione: Via Tiberina km 1600, all'interno del Cimitero Flaminio; I miglio della antica via Tiberina, non lontano dalla Flaminia.

La villa, con parte residenziale, produttiva, termale e mausoleo, occupava il pendio di una collina digradante su un banco tufaceo. Fu rinvenuta in circostanze casuali nel 1942, durante i lavori per la costruzione del cimitero, e indagata dalla Soprintendenza tra il 1945 ed il 1948⁸⁰. Venne costruita nella tarda età repubblicana o nella prima età augustea, ampliata nel II sec. d.C. e poi tra II e III; visse almeno fino al VI sec. d.C. Una rete di cisterne e cunicoli individuata nel sottosuolo potrebbe essere riferita ad un periodo più antico (II – I a.C.). Le strutture ed i mosaici, più volte restaurati, sono in discreto stato di conservazione.

Villa della via Tiberina (Carta dell'Agro fol. 9, vinc. F)⁸¹

Datazione: I a.C.

Localizzazione: via Tiberina km 0, 850; I miglio antica via Tiberina.

Sorge sulle pendici della collina ad ovest della via Tiberina, con una serie di terrazze digradanti fino al Tevere. Conserva la parte residenziale e produttiva. Fu rinvenuta casualmente nel 1978 e scavata dalla Soprintendenza nel 1979 e nel 1994-95⁸². La sua cronologia comincia nel I sec. a.C., con ristrutturazioni tra I a.C. e I d.C.; non è nota l'epoca di abbandono del sito.

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

Una villa romana al km 1, con cronologia apparentemente tra II a.C. e I d.C.

Delle cave antiche presso il fosso di Grotta Oscura e il fosso del Drago; e delle tombe d'età romana già segnalate da Ashby ma ritenute arcaiche;

Una cisterna al km 4 di epoca romana, a 3 navate con copertura a botte⁸³.

4.4.3 Via Salaria

Villa della Marcigliana (Carta dell'Agro fol. 10, n. 146)⁸⁴

Datazione: I a.C.

Localizzazione: Tenuta della Marcigliana, Casale delle Donne, proprietà Reggio; tra le antiche vie Salaria e Nomentana.

La villa, con parte residenziale, produttiva e termale, sorge su una collina prospiciente la valle del Fosso di Tor S. Giovanni. Nota attraverso le ricognizioni del Quilici tra 1974 e 1976 e da rinvenimenti occasionali nel 1982; lo scavo fu avviato dalla Soprintendenza tra il 1987 ed il 1988⁸⁵. Il sito è stato indagato solo in parte perché sul terreno insiste un edificio moderno. L'impianto della villa risale probabilmente all'inizio del I sec. a.C., poi ristrutturata nella metà del I a.C. e nel I d.C.; visse almeno fino al II sec. d.C.

⁸⁰ *Villa del Cimitero Flaminio, Fasti Archeologici* 1946, pp. 245-246; G. Becatti, C. Pietrangeli, 1946-1948, pp. 233-234; *BCom* 1985, pp. 400-406; Romizzi, 2001, pp. 177-178; Franceschini 2005, pp. 15-24.

⁸¹ Franceschini 2005, n.6

⁸² P.A. Gianfrotta, 1979, pp. 86-91; A. Carbonara, G. Messineo 1996, pp. 285-294; Franceschini 2005, pp. 25-27.

⁸³ Già segnalate in Th. Ashby, 1924, pp. 129-175, A. Carbonara, G. Messineo, 1996, pp. 285-302.

⁸⁴ Franceschini 2005, n. 9

⁸⁵ L. Quilici, S. Quilici Gigli, 1980, n. 74, p. 282; C. Calci, G. Messineo, 1989-1990, pp. 228-237; G. Messineo, 1990, pp. 138-142; Franceschini 2005, pp. 48-51.

Villa di Castel Giubileo (Carta dell'Agro fol. 9, n. 329)⁸⁶

Datazione: I a.C.

Localizzazione: Via Force, Borgata Fidene; vicino via Salaria, all'altezza del km 24,500 del GRA. La villa, con parte residenziale e produttiva, era sita su una collina. Il rinvenimento avvenne casualmente nel 1985; gli scavi della Soprintendenza furono condotti tra 1985 e 1986⁸⁷. Venne costruita alla fine del I sec. a.C. e visse fino almeno all'epoca di Traiano.

Villa di Castel Giubileo (Carta dell'Agro fol. 9, n. 330)⁸⁸

Datazione: I sec. a.C.

La villa, con parte residenziale e produttiva, in antico era ubicata su un pianoro (tra Villa Spada e Settebagni, Colle Salaro) nei pressi della via Salaria. Saggi di scavo sono stati effettuati nel 1966 e nel 1976⁸⁹. Costruita alla fine del I sec. a.C. con modifiche nel II e nel III sec. d.C.; la ceramica ne data l'abbandono verso la metà del V sec. d.C. a causa di un incendio.

Villa di Casal Boccone (Carta dell'Agro fol. 9, n. 364)⁹⁰

Datazione: I sec. d.C.

In un'area tra via della Bufalotta e via di Casal Boccone, il GRA e le vie Salaria e Nomentana. Si tratta di un edificio rustico ubicato sulla sommità di una collina che in antico dominava i percorsi di Salaria e Nomentana. Il rinvenimento casuale risale al 1983; nello stesso anno fu avviato lo scavo dalla Soprintendenza⁹¹. Costruita nel I sec. d.C. visse fino al IV sec. almeno. L'edificio è conservato soltanto al livello di fondazione.

Altre segnalazioni e rinvenimenti sporadici

Nei territori dell'antica Fidene e Crustumerio abbiamo: un notevole complesso architettonico in tenuta Malpasso; delle strutture di sistemazione del terreno presso il confine settentrionale del quarto Casale Abrugiato della Tenuta Settebagni; ed infine delle opere murarie di sostruzione nella Tenuta Marcigliano⁹².

Un'area di scavo, indagata nel 2007, compresa tra via delle Vigne Nuove, via Passo del Turchino e via della Bufalotta, ha messo in luce un edificio rustico di epoca romana (fine I a.C. – inizi I d.C.) abbandonato tra fine I e inizi II d.C. con cisterna a bracci foderata in coccio pesto e due pozzi (uno interpretabile, forse, come silos)⁹³.

Un'area di scavo, indagata nel 2004, in Tenuta Cesarina (ora via G. Petroni) presenta strutture riferibili a opere di sistemazione idraulica di epoca romana con datazione dall'età arcaica a quella imperiale, anche se le tracce più evidenti, costituite da una vasca con pozzo e da un canale con condotta fittile, sono assegnabili ad un periodo compreso tra il terzo quarto del II e la fine del I sec. a.C.⁹⁴.

⁸⁶ Franceschini 2005, n. 12

⁸⁷ F. Ammannato, 1986, pp. 701-702; F. Ammannato, B. Belelli Marchesini, 1987-1988, pp. 465-467; Franceschini 2005, pp. 56-57.

⁸⁸ Franceschini 2005, n.13

⁸⁹ L. Quilici, 1976, pp. 263-326; L. Quilici, 1979, pp. 309-317; L. Quilici, S. Quilici Gigli, 1986, pp. 220-221, n. 83; A. Tronelli, 2000, n. 60; Franceschini 2005, pp. 57-59.

⁹⁰ Franceschini 2005, n.17

⁹¹ Di Manzano, 1984, pp. 131-132; Franceschini 2005, pp. 66-67.

⁹² F. Di Gennaro, 2008, pp. 208-211

⁹³ Già in A.M. Pulimanti, 1985, p. 140; G. Fratianni, 2008, pp. 211-212, figg. 37-38

⁹⁴ A. Argento, 2008, pp. 212-215, figg. 39-40

Un'area di scavo, indagata tra il 2004 e il 2005, in via di Tor San Giovanni 35 (Tenuta Boccone Borghese) con la scoperta di strutture riferibili a cave, in cui sono state riconosciute le seguenti fasi: 1) attività di cava (prima dell' 80-90 d.C.); 2) abbandono (80-90 d.C.); 3) impianto di un pozzo (II-III d.C.); 4) crollo delle volte delle cave (II-III/IV-V d.C.); 5) bivacchi e necropoli (IV-V d.C.); 6) depositi che colmano le cavità (IV-V/IX d.C.)⁹⁵.

Tra via Salaria e via della Marcigliana, da uno scavo del 2007 emersero i resti di un complesso che si presume estendersi per 3000 mq; la ricognizione di superficie ha evidenziato una continuità di vita dal V a.C. al V d.C.⁹⁶.

Nel quarto Casale Abrugiato della Tenuta Settebagni è stato individuato un articolato sistema di incisioni lineari e resti di canalizzazioni di epoca romana⁹⁷.

Delle costruzioni pertinenti ad una villa, con un'area frequentata dalla tarda repubblica al V sec. d.C.⁹⁸.

⁹⁵ M. Pales, 2008, pp. 215-220, figg. 41-49

⁹⁶ F. Di Gennaro, P. Barbina, 2008, pp. 239-242

⁹⁷ G. Ricci, 2008, pp. 242-246

⁹⁸ F. Fraioli, 2008, pp. 246-249

5 LE RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

Fondamentale per questo studio sulle potenzialità archeologiche del territorio in esame è stato il lavoro di ricognizione sul territorio: si è trattato di seguire l'andamento di ogni singolo tracciato con 2 ricognitori, posti a 5 metri l'uno dall'altro, in modo da garantire una visibilità almeno di 15 metri di terreno.

Nella maggior parte dei casi, visto che il lavoro di ricognizione è stato svolto nei mesi di settembre, ottobre e novembre, la visibilità è stata buona, con terreni arati profondamente o fresati; anche i terreni lasciati al pascolo hanno consentito una buona visibilità; solo in alcuni casi i sostegni sono stati ubicati in zone boschive o in macchie a cespuglio e rovi, rendendo impossibile l'accesso; in casi rari è stato impossibile l'accesso a causa di limiti invalicabili che perimetravano le proprietà private.

Nel caso di tracciati che seguono la viabilità esistente, la ricognizione si è limitata ad una analisi del percorso moderno e delle eventuali aree risparmiate dall'antropizzazione moderna.

Le informazioni desunte dalla ricognizione sono state sintetizzate in tabelle, distinte per tracciato e con i seguenti riferimenti: numero progressivo di foto, numero del sostegno o elemento topografico che possa distinguere l'ubicazione, il grado di visibilità del terreno (con scala da 1 a 5; cfr. capitolo 1), la potenzialità archeologica, le coordinate ed eventuali note.

Per rendere più agevole la lettura, le tabelle sono state inserite nell'allegato fotografico a seguito di ogni foto significativa.

5.1 Realizzazione nuova linea 380 kV Roma Nord – Flaminia (I.1 - I.3)

Si tratta di una nuova linea elettrica 380kV, parzialmente parallela alla variante aerea della linea 150 kV "Acea Flaminia - Acea Orte" linea (I.27), che partendo da via di Fosso Oliviero, dove è ubicata la stazione elettrica Flaminia, prosegue a nord per poi piegare verso est e, dopo aver superato il fiume Tevere, termina alla stazione elettrica Roma Nord in via della Marcigliana.

5.2 Realizzazione nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Ovest" (I.4)

Si tratta di un lungo tracciato, relativo alla nuova linea 380 kV "Flaminia-Roma Ovest", che partendo dalla stazione elettrica Roma Ovest sulla via Aurelia all'altezza dello svincolo Castel di Guido e attraversando le vie Cornelia e Cassia, termina nella stazione elettrica Flaminia poco a nord-ovest della Cassia bis.

5.3 Realizzazione nuova direttrice a 150 kV "Roma ovest – Primavalle - La Storta – Flaminia" (I.8)

Il tracciato presenta una parte di potenziamento su rete aerea preesistente, quello tra i sostegni 24 e 28, un tratto nuovo, tra i sostegni 28 e 29, e un lungo tratto interrato, che segue la viabilità moderna e come tale risulta fortemente antropizzato. Dal sostegno 29, infatti, il tracciato segue via di Casalotti in direzione nord, per proseguire in via di Borgo Ticino; da qui, dopo un piccolo tratto in una zona non urbanizzata, imbecca via Loazzolo, percorrendola interamente in direzione nord, sino a via Forno Saraceno; qui un nuovo piccolo tratto non urbanizzato, per poi seguire via Calliano e via Givoletto.

Il tracciato continua parallelo a via di Selva Candida, sempre in direzione nord, proseguendo poi in via Norma Fratelli Parenti ad ovest; imbecca via Clorinda Menguzzato, via della Riserva Grande, via della Selva Nera e via Irma Bandiera, per proseguire a nord-est lungo via Domenico Montagna. Questa strada viene seguita per tutta la sua lunghezza in direzione nord, con tratti maggiormente urbanizzati a valle e a vocazione agricola in prossimità di via della Storta.

L'esame della ricognizione di superficie non ha portato all'indicazione di presenze archeologiche per la zona sopra indicata (cfr. foto 25). Il tracciato infatti riprende direzione nord su via della Storta, per seguirla sino alla località La storta dove il tracciato torna poi ad essere in superficie, tra i sostegni 1 e 12. Infine, il tracciato presenta un ulteriore tratto in cavo, sotto la via della Giustiniana sino a via di Fosso Oliviero, dove è ubicata la stazione elettrica Flaminia, con antropizzazione ancora molto elevata.

La ricognizione di superficie è stata possibile solo nel tratto tra il sostegno 1 e il 12, e tra il 28 e il 29, perchè i sostegni 24, 25, 26 e 27 si trovano in lotti privati recintati in cui non è stato possibile avere accesso.

5.4 Realizzazione nuova linea 150 kV "Roma Nord - Transizione Bufalotta"(I.22)

Si tratta di un tracciato relativo ad una nuova linea elettrica aerea da 150 kV; partendo dalla stazione elettrica Roma Nord in via della Marcigliana, il nuovo tracciato si dirige in direzione nord-ovest per raggiungere il Grande Raccordo Anulare all'altezza dello svincolo per la Diramazione autostradale Roma Nord.

5.5 Variante Aerea linea 150 kV "Roma O – Fiano" (I.26)

La nuova linea, dopo aver attraversato il fiume Tevere, subito a nord di via Grotta Oscura, segue una direzione nord-sud, tra la linea ferroviaria, l'allacciamento al G.R.A. e la barriera autostradale Roma Nord.

5.6 Variante Aerea linea 380 kV "Roma N – Montalto" (I.26)

Il tracciato della nuova linea aerea, che segue un andamento nord-sud, si pone tra la linea ferroviaria e l'allacciamento G.R.A. e la barriera autostradale Roma Nord. I sostegni 11, 12 e 13 sono in una zona boschiva inaccessibile.

5.7 Variante aerea linea 150 kV "Acea Flaminia - Acea Orte" (I.27)

Si tratta di una nuova linea aerea da 150 kV, per un lungo tratto parallela al tracciato I.1 – I.3, che partendo da via di Fosso Oliviero, dove è ubicata la stazione elettrica Flaminia, prosegue a nord per piegare verso est, e terminare circa 600 metri ad ovest della via Flaminia.

6 VINCOLISTICA

A seguito di colloqui con le soprintendenze, laddove possibile, sono state identificate le aree vincolate ricadenti in corrispondenza dei tracciati di progetto. Le aree indicate sono le seguenti:

Tracciato I.3:

- area in cui ricadono i sostegni 41 e 42, Decreto Ministeriale 10-X-1989 L. 1089\39.

Tracciato I.4:

- area in cui ricadono i sostegni 4, 5 e 6, Decreto Ministeriale 13-IV-1996, L. 1089\39;
- area in cui si trova il sostegno 8, Decreto Ministeriale 26-VI-1996, L. 1089\39.

Tracciato I.8:

- via della Giustiniana, area compresa ad ovest dell'incrocio con via A.Foà, Decreto Ministeriale 11-I-2010, art. 10-12 e 10-13, L. 1089\39;
- area via Ovada angolo via di Casalotti, Decreto Ministeriale 28-III-1984, 12-VI-2000; 15-VII-2005, L. 1089\39.

La legge a cui si fa riferimento è la n. 1089 del 1 giugno 1939 "Tutela delle cose d'interesse artistico e storico", abrogata dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352 e successivamente abrogato dal D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002.

7 CARTA ARCHEOLOGICA

La Carta Archeologica è stata redatta confrontando le presenze storiche ed archeologiche censite dalla Carta Archeologica Monumentale e Paesistica dell'Agro Romano (nel proseguimento di questo capitolo abbreviato in C.A.dell'A.) pubblicata tra il 1982 e il 1988, con la bibliografia scientifica esistente riguardante le aree in cui dovrebbero passare le linee elettriche. A questa fase di tipo bibliografico-archivistica si è aggiunta una seconda fase, in cui oltre alla prospezione sul campo da parte di almeno due ricognitori, che hanno seguito, ove possibile, il tracciato delle linee aeree e interrate, si è confrontata la cartografia progettuale con le conoscenze dei funzionari della Soprintendenza competente, quando disponibili. Questo ulteriore approfondimento della ricerca ha permesso di ottenere informazioni inedite in riferimento a scavi archeologici appena terminati o addirittura in corso, come nel caso del tracciato I.22 al punto 157, in prossimità dei quali è emerso la presenza di resti archeologici durante precedenti lavori di riassetto stradale.

Si riportano di seguito le aree sensibili individuate a valle della ricognizione in prossimità dei tracciati oggetto di valutazione e l'indicazione riguardo all'interferenza diretta rispetto alla linea dal punto di vista planimetrico.

7.1 Tracciato I.3

- 97 area frammenti fittili da ricognizione
- 98 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 99 probabile asse viario cfr C.A dell'A. tav. 8
- 100 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 101 area frammenti fittili da ricognizione
- 102 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 103 area frammenti fittili -sito- cfr C.A dell'A. tav. 8
- 104 area frammenti fittili da ricognizione (non direttamente interferita)
- 105 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 106 antico tracciato viario cfr C.A dell'A. tav. 8
- 107 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 108 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 109 acquedotto da ricognizione (non direttamente interferito)
- 110 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 111 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 112 resti murari cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferiti)
- 113 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 114 cippi da ricognizione (non direttamente interferiti)
- 115 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 116 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 117 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 118 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 119 area frammenti fittili da ricognizione
- 120 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 121 antico tracciato stradale cfr. C.A dell'A. tav. 9

- 122 antico tracciato stradale da ricognizione (non direttamente interferito)
- 123 antico tracciato stradale cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 125 probabile villa cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 127 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 128 ninfeo cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferito)
- 129 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 130 probabile tracciato viario cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 131 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 132 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 133 casale cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferito)
- 134 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 135 area frammenti fittili da ricognizione
- 136 area frammenti fittili da ricognizione
- 137 grotta cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 138 latomie cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferite)
- 139 casale cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferito)
- 140 antico tracciato stradale via Tiberina cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 141 area frammenti fittili da ricognizione
- 142 antico tracciato stradale via Salaria cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 143 tombe da informazione diretta del funzionario di zona dott. F.Di Gennaro (non direttamente interferite)
- 144 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 145 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 146 area frammenti fittili da ricognizione
- 147 probabile tracciato stradale antico cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 148 area frammenti fittili da ricognizione
- 149 area frammenti fittili da ricognizione
- 150 area frammenti fittili da ricognizione

7.2 Tracciato I.4

- 1 area frammenti fittili e ruderi emergenti cfr C.A dell'A. tav. 13 (non direttamente interferita)
- 2 probabile asse viario antico cfr C.A dell'A. tav. 13
- 3 area frammenti fittili da ricognizione
- 4 area frammenti fittili da ricognizione
- 5 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 13
- 6 via Aurelia antica cfr C.A dell'A. tav. 13
- 7 tombe e area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 13
- 8 villa -tracce- area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 13

- 9 area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 13
- 10 cisterna -terma da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 13 (non direttamente interferiti)
- 11 villa -tracce cfr C.A dell'A. tav. 13 (non direttamente interferiti)
- 12 villa -tracce- area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 13 (non direttamente interferiti)
- 13 area frammenti fittili da ricognizione (non direttamente interferita)
- 14 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 13
- 15 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 13
- 16 area frammenti fittili -sito- da ricognizione (non direttamente interferita)
- 17 area frammenti fittili da ricognizione
- 18 tracciato viario antico da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 7
- 19 area frammenti fittili da ricognizione
- 20 area frammenti fittili da ricognizione (non direttamente interferita)
- 21 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 7
- 22 area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 23 area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 8
- 24 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 25 acquedotto traiano paolo cfr C.A dell'A. tav. 8
- 26 area frammenti fittili da ricognizione
- 27 area frammenti fittili da ricognizione
- 28 area frammenti fittili da ricognizione
- 29 area frammenti fittili da ricognizione
- 30 area frammenti fittili da ricognizione (non direttamente interferita)
- 31 area frammenti fittili da ricognizione
- 32 antico tracciato stradale via veientana cfr C.A dell'A. tav. 8
- 33 resti murari cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferiti)
- 34 antico tracciato viario cfr C.A dell'A. tav. 8
- 35 antico tracciato viario cfr C.A dell'A. tav. 8
- 36 grotta cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 37 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 38 tomba cfr C.A dell'A. tav. 8)
- 39 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 40 area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 8
- 41 antico tracciato stradale da ricognizione
- 42 area frammenti fittili da ricognizione

7.3 Tracciato I.8

- 43 acquedotto alsietino, tracciato ipotetico cfr C.A dell'A. tav. 13

- 44 ritrovamento preistorico sporadico cfr C.A dell'A. tav. 13
- 45 via cornelia cfr C.A dell'A. tav. 14
- 46 tomba cfr C.A dell'A. tav. 14
- 47 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 13
- 48 frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 14
- 49 casale cfr C.A dell'A. tav. 14
- 50 probabile tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 14
- 51 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 14
- 57 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 7
- 21 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 7
- 58 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 7 (non direttamente interferita)
- 59 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 60 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 61 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 62 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 63 fontanile cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 64 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 65 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 66 area frammenti fittili da ricognizione e cfr C.A dell'A. tav. 8
- 67 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 68 area frammenti fittili da ricognizione
- 69 area frammenti fittili da ricognizione
- 70 probabile tracciato stradale da ricognizione
- 71 fontanile cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 72 resti murari cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferiti)
- 73 grotta cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 74 via veientana cfr C.A dell'A. tav. 9
- 75 tomba a tumulo cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 76 tomba cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 77 tomba cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 78 casale cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 79 tomba a tumulo cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 80 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 9
- 81 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 9
- 82 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9
- 83 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 84 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 85 tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 9

- 86 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 87 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 88 casale cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 89 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 90 casale cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 91 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)

7.4 Tracciati I.22

- 151 area frammenti fittili da ricognizione
- 152 area frammenti fittili da ricognizione
- 153 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 9
- 154 area frammenti fittili da ricognizione e cfr. A.Tronelli 1997 (non direttamente interferita)
- 155 area frammenti fittili cfr. A.Tronelli 1997
- 156 probabile asse stradale cfr. A.Tronelli 1997 (parallelo al tracciato e non direttamente interferito)
- 157 fossato con resti di torre medioevale cfr. F.Di Gennaro 2001

7.5 Tracciati I.26

- 158 area frammenti fittili da ricognizione
- 159 antico tracciato viario via Tiberina cfr C.A dell'A. tav. 9
- 160 casale cfr C.A dell'A. tav. 9
- 161 antico tracciato viario via Tiberina cfr C.A dell'A. tav. 9
- 162 casale cfr C.A dell'A. tav. 9; tombe romane da Cooperativa Archeologia

7.6 Tracciato I.27

- 95 area frammenti fittili da ricognizione e cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 96 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 97 area frammenti fittili da ricognizione
- 98 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 99 probabile asse viario cfr C.A dell'A. tav. 8
- 100 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 101 area frammenti fittili da ricognizione
- 102 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 103 area frammenti fittili -sito- cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 104 area frammenti fittili da ricognizione (non direttamente interferita)
- 105 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 106 antico tracciato viario cfr C.A dell'A. tav. 8

- 107 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 8
- 108 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 109 acquedotto da ricognizione (non direttamente interferito)
- 110 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 111 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 112 resti murari cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferiti)
- 113 cunicolo cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferito)
- 114 cippi da ricognizione (non direttamente interferiti)
- 115 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)
- 116 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 117 antico tracciato stradale cfr C.A dell'A. tav. 8
- 118 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8
- 119 area frammenti fittili da ricognizione
- 120 area frammenti fittili cfr. C.A dell'A. tav. 9 (non direttamente interferita)
- 121 antico tracciato stradale cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 122 antico tracciato stradale da ricognizione (non direttamente interferito)
- 123 antico tracciato stradale cfr. C.A dell'A. tav. 9
- 124 area frammenti fittili cfr C.A dell'A. tav. 8 (non direttamente interferita)

8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Alla luce dello studio della bibliografia esistente a partire dalla Carta archeologica monumentale e paesaggistica del suburbio e dell'agro romano, sulla base della ricognizione effettuata, si ipotizza la seguente valutazione del rischio archeologico, definendo 3 gradi di probabile interferenza con presenze archeologiche: sulla carta saranno distinti con un retino di color rosso la probabilità maggiore, gialla quella media e verde la minore.

8.1 Realizzazione nuova linea 380 kV "Roma Nord – Flaminia" (I.1 - I.3)

Il tracciato presenta tra il sostegno 1 e il 5 una potenzialità archeologica media, come dimostrano le presenze di materiale ceramico sporadico e di un probabile asse viario, in prossimità del sostegno 3.

Dal sostegno 6 al 16 l'incidenza archeologica aumenta, con un rischio elevato, dovuto alla maggiore presenza di elementi di interesse, quali ceramica erratica, quattro probabili assi viari (nn. 99, 106, 116 e 118), cunicoli e un acquedotto (n. 106).

Dal sostegno 16 sino al 19 la ricerca di superficie e l'esame bibliografico hanno dato esito negativo, quindi quest'area si può considerare a basso rischio archeologico.

Tra il sostegno 19 e il 21 il rischio torna alto, con la presenza di 2 tracciati viari (nn. 121 e 123).

Dopo il 21, sino al 27 la situazione archeologica risulta ad essere meno pregnante, con un rischio medio, dovuto alla presenza di un antico tracciato stradale (n. 126), un casale (n. 128) e della concentrazione di materiale ceramico (nn. 125 e 127). Torna alto il potenziale archeologico tra i sostegni 27 e 33, con 2 assi viari importanti (Flaminia e Tiberina, nn. 130 e 140), e concentrazione di materiale ceramico.

Dal sostegno 33 al 37 il rischio è molto basso: il tracciato si avvicina al corso del fiume Tevere, e il territorio attuale risente delle esondazioni più moderne, coprendo le tracce archeologiche più antiche. Dal sostegno 37 al 42, che accompagna il tracciato all'interno della stazione elettrica il rischio torna ad essere elevato, con l'intercettazione della via Salaria (n.142), un'area con tombe (n. 143), di un secondo tracciato stradale (n. 147) e una serie di siti contraddistinti da materiale ceramico sparso.

8.2 Realizzazione nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Ovest" (I.4)

Il primo tratto della linea I.4, tra i sostegni 1 e 5, ossia l'area a cavallo della via Aurelia, in prossimità dello svincolo di Castel di Guido, risulta essere a rischio elevato a causa di materiale ceramico (nn. 3-5) e viabilità antica (nn. 2 e 6). Dal sostegno 5 al 12 il rischio archeologico è basso, mentre dal 13 al 19 l'incidenza archeologica è media, con presenze di ceramica erratica (nn. 8, 9, 92, 93) di un sito, poco a sud ovest del sostegno 16, (n. 10) e di un asse stradale in prossimità del sostegno 19 (n. 94). Bassa la potenzialità archeologica sino al sostegno 23, e media sino al 28, con presenza di ceramica di superficie (nn. 11, 12, 13 e 15) e un ipotetico asse viario (n.14).

Torna ad essere basso il rischio archeologico tra il sostegno 29 al 35, per poi salire a medio e poi alto in corrispondenza del 39, a causa della prossimità di aree con ceramica frammentaria (nn. 16, 17, 19 e 20) e di due assi viari, in prossimità del sostegno 36 (n. 18) e 39, (n. 21). Dal sostegno 40 al 48 il rischio archeologico è basso con le sole eccezioni nell'area del sostegno 43, per via di frammenti ceramici (n. 23), e nell'area a nord-est del sostegno 45 (rischio alto), vista la presenza della via Cassia (n. 24) e di un acquedotto antico (n. 25).

Dal sostegno 48 in poi il rischio archeologico è medio, con le eccezioni delle aree limitrofe ai sostegni 52, in cui si intercetta un'antica viabilità (n. 32) con resti murari nei pressi (n. 33); intorno al sostegno 53, con un probabile asse viario (n. 34 e 35) e nei pressi del sostegno 55, con i altri due assi viari (nn. 37 e 39), delle tombe e delle grotte (nn. 36 e 38).

8.3 Realizzazione nuova direttrice a 150 kV "Roma ovest – Primavalle - La Storta – Flaminia" (I.8)

Partendo dall'estremità sud, ossia dal sostegno 24, l'incidenza archeologica è bassa tra i sostegni 24 e 26; media poco prima del 26 e sino al 27, per poi proseguire con un basso rischio lungo il tracciato in cavo sino all'elemento n. 45, su via di Casalotti, dove il tracciato potrebbe intercettare un antico percorso stradale (n. 45). Di qui il tracciato in cavo ha rischio medio, perchè pur intercettando alcune presenze archeologiche, il tracciato si snoda in una zona fortemente antropizzata ed edificata. Ritorna bassa l'incidenza archeologica per tutta la zona attorno a Selva Candida sino all'incrocio tra via della Storta e via G.Girardi. Su tutta via della Storta il rischio è medio, con rinvenimenti sporadici, sino all'altezza del sostegno 39 della linea I.4, dove invece il rischio appare maggiore, come è dimostrato dai numeri 21 e 58 (strada e concentrazione ceramica). Il rischio archeologico torna medio sino ai numeri 61-65, concentrati in un breve tratto di via della Storta, in prossimità della stazione ferroviaria: qui dovrebbero essere presenti degli antichi tracciati stradali e con annesse strutture antiche, e quindi la potenzialità torna ad essere alta. In località La Storta il rischio è basso, vista la forte urbanizzazione. Torna alta all'altezza del sostegno 2, con la localizzazione di una strada (n. 67) e di un possibile sito (n. 66). Dal sostegno 3 al 12 il rischio è medio, con l'eccezione del sostegno 6 nei cui pressi la ricognizione ha individuato un sito di età romana (n. 69). Il tracciato I.8 torna ad essere interrato, seguendo via della Giustiniana, con un rischio archeologico alto, sino al torrente Valchetta, dove il rischio è basso. Nel tratto finale, sino alla stazione elettrica il rischio è medio.

8.4 Realizzazione nuova linea 150 kV "Roma Nord - Transizione Bufalotta"(I.22)

Tutta la parte iniziale, dal sostegno 1 al 6 presenta un rischio archeologico medio, con evidenze archeologiche sparse; dal sostegno 6 al 10 il rischio si abbassa ulteriormente, per tornare alto al sostegno 10 dove è presente una struttura medioevale (n. 157).

8.5 Variante Aerea linea 150 kV "Roma O – Fiano" (I.26)

Anche per questo tracciato gli elementi di interesse sembrano essere piuttosto limitati, vista la sua posizione in prossimità del fiume Tevere: si tratta di un livello basso per tutta la tratta, con la sola eccezione dell'area intorno al sostegno 1, in cui si trova un antico tracciato stradale (n. 54), la via Tiberina, e in prossimità del sostegno 11, in cui scavi recenti hanno portato alla luce delle tombe di età romana (n. 155).

8.6 Variante Aerea linea 380 kV Roma N" (I.26)

Come per il precedente tratto, anche in questo caso il tracciato non presenta rischi archeologici particolari, ed il tracciato ha un rischio basso ovunque, con la sola eccezione del tratto tra i sostegni 6 e 8, dove attraversa la via Tiberina (n. 152), e nei cui pressi si trova un antico tracciato stradale e una concentrazione di materiale ceramico frammentario (nn. 151 e 153).

8.7 Variante aerea linea 150 kV "Acea Flaminia - Acea Orte" (I.27)

Molto simile al tracciato I.3 la situazione del tracciato I.27, dal quale se ne distingue nel tratto iniziale, tra i sostegni 1-2 e 3-4, che presenta un rischio medio con frammenti ceramici (n. 95) e un tracciato viario (n.96); diventa basso tra il sostegno 5-6 e 7, e poi alto sino al sostegno 18 come è attestato dalla maggiore presenza di ceramica erratica, ben 4 probabili assi viari (nn. 99, 106, 116 e 118), dei cunicoli e un acquedotto (n. 106). Dal sostegno 18 sino al 21 la ricerca di superficie e l'esame bibliografico hanno dato esito negativo, e quest'area si può considerare a basso rischio archeologico. Tra il sostegno 21 e il 23 il rischio torna alto, con la presenza di 2

tracciati viari (nn. 121 e 123). Il rischio archeologico è invece basso sino all'ultimo sostegno, il 25, nei cui pressi però si è individuata una concentrazione di ceramica (n. 124).

9 CONCLUSIONI

Alla luce della redazione della Carta Archeologica e della relativa Carta del Rischio Archeologico, possono essere individuate delle aree che presentano una criticità superiore, ossia una potenzialità archeologica elevata, come nel caso della parte finale del tracciato I.3 (dal traliccio 38) e in quella iniziale del tracciato I.3 (sino al traliccio 17), del tracciato I.27 (sino al traliccio 16) e del tracciato I.4 (sino al traliccio 5), dove la presenza reale o ipotizzata di antichi tracciati viari si associa ad aree di frammenti fittili piuttosto ampie.

Al contrario l'analisi del territorio e la recensione delle presenze archeologiche collegate ha evidenziato delle aree e dei tracciati con una bassa potenzialità archeologica: il tracciato I.26, sviluppandosi in una zona limitrofa al corso del fiume Tevere non presenta rischi, se non nella sua parte iniziale e in quella finale, affermazione ipotizzata alla luce del dato bibliografico e ricognitivo e poi dimostrabile con le verifiche di scavi archeologici appena conclusi lungo la sua direttrice.

Così come il tracciato I.22, che, se si esclude l'area del traliccio 11 e soprattutto 10, in cui insistono strutture medioevali e probabilmente romane, presenta un tracciato con media o bassa potenzialità archeologica.

Nell'insieme, dall'analisi dei tracciati sembra che il progetto abbia tenuto conto delle presenze archeologiche di maggior rilevanza note nel territorio (ville rustiche, insediamenti abitativi, necropoli), ma inevitabilmente, vista il costante sfruttamento del territorio intorno a Roma in tutte le epoche storiche che ci hanno preceduto, presenta delle aree a maggior potenzialità archeologica che costituiscono di conseguenza aree sulle quali porre maggiore attenzione.

10 BIBLIOGRAFIA

- Alvino 2003 G. Alvino, *Via Salaria*, Roma 2003;
- Ammerman 1981 A. Ammerman, *Surveys and Archaeological Research*, "Annual Review of Anthropology" 10, 1981, pp. 81-82.
- Ammannato 1986 F. Ammannato, *Via Salaria. Castel Giubileo. Villa Romana (Circ. IV)*, BCom 91 1986, pp. 701-702;
- Ammannato, Belelli Marchesini 1987 F. Ammannato, B. Belelli Marchesini, *Via Salaria. Castel Giubileo. (Circ. IV)*, BCom 92 1987-1988, pp. 465-467;
- Argento 2008 A. Argento, *Opere di regimentazione idraulica tra via della Bufalotta e via di Casal Boccone. Tenuta Cesarina (Mun. IV)*, BCom CIX 2008, pp. 212-215, figg. 39-40
- Ashby 1921 Th. Ashby, *The via Flaminia*, BSR XI, 1921, p. 47.
- Ashby 1924 Th. Ashby, *La Via Tiberina ed i territori di Capena e del Soratte nel periodo romano*, MemPontAcc I, 2 1924, pp. 129-175
- Anzeiger 1957 B. Anzeiger, *Archäologische Funde in Berech von Rom. Villa an der via Tiberina*, AA 1957, p. 210;
- Anzidei 1983 A.P. Anzidei, *Il suburbio di Roma tra le vie Aurelia e Cornelia*, XVIII circoscrizione, Roma 1983.
- Anzidei, Sebastiani 1985 A.P. Anzidei, R. Sebastiani, *Saggi di scavo nel deposito pleistocenico al km 19.3 della via aurelia (Castel di Guido)*, pp. 86-89.
- Ashby 1927 Th. Ashby, *The Roman Campagna in Classical Times*, London 1927.
- Barbina 2000 Barbina, *Esempi di viabilità secondaria nell'agro fidenate*, Fidenae 2000, pp. 237-248.
- Becatti, Pierangeli 1985 G. Becatti, C. Pietrangeli, *Notiziario. Via Flaminia*, BCom 72 1946-1948, pp. 233-234
- Belvedere 1994 O. Belvedere, *La ricognizione sul terreno*, "Journal of Ancien Topography" 4, 1994, pp. 69-76.
- Bettelli 2001 M. Bettelli, *Castel di Guido e le sue adiacenze tra preistoria ed età arcaica*, Castel di Guido 2001, pp. 9-11.
- Bietti Sestieri 1984 A.M. Bietti Sestieri, *Preistoria e protostoria nel territorio di Roma*, Roma 1984.
- Boanelli 1998 F. Boanelli, *Per una definizione dell'Agro Veientano attraverso i secoli*, in Della Ratta Rinaldi, Boanelli 1998, pp. 21-24.
- Bono 2006 F. Bono, *Ritrovamenti archeologici in via Veientana, 297 (Mun. XX)*, BCom CVII 2006, pp. 354-355, fig. 223.
- Braconi 2008 P. Braconi, *Territorio e paesaggio nell'alta valle del Tevere in età romana*, in Patterson, Coarelli 2008, pp. 87-104.
- Bruto, Friggeri Messineo 1988 M.L. Bruto, R. Friggeri, G. Messineo, *Tor di Quinto*, BCom XCII 1987-1988, pp. 477-489.
- Bruto, Messineo, Vinicola 1988 M.L. Bruto, G. Messineo, C. Vannicola, *Grottarossa*, BCom XCII 1987-1988, pp. 489-491.
- C. A. dell'A Comune di Roma (a cura di) *Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*, Roma, 1982.

Calci, Messineo 1987-1988	C. Calci, G. Messineo, <i>Via Veientana. Località Tenuta Antonina, BCom XCII 1987-1988</i> , pp. 496-498
Calci, Messineo 1988	C. Calci, G. Messineo, <i>Villa di Lucio Vero, BCom XCII 1987-1988</i> , pp. 499-504.
Calci, Messineo 1989-90	C. Calci, G. Messineo, <i>Via Nomentana/via Salaria. Località Marcigliana (Circ. IV), BCom 93 1989-1990</i> , pp. 228-237;
Cambi 2000	F. Cambi, <i>Ricognizione archeologica</i> , in R. Francovich, D. Manacorda (a cura di), <i>Dizionario di archeologia</i> , Laterza, Bari 2000, p. 255.
Cambi 2002	F. Cambi, <i>La geografia del contesto</i> , in (a cura di) A. Carandini, F. Cambi, <i>Paesaggi d'Etruria, Valle dell'Albenga, Valle dell'Oro, Valle del Chiarone, Valle del Tagone</i> , Roma 2002, pp. 46 e ss.
Cambi 2005	F. Cambi, <i>Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica</i> , Roma 2005.
Cambi, Terrenato 1994	F. Cambi, N. Terrenato, <i>Introduzione all'archeologia di paesaggi</i> , Urbino 1994.
Carbonara, Caserta, Messineo 1991-92	A. Carbonara, E. Caserta, G. Messineo, <i>Tor di Quinto (circ. XX), BCom XCIV 1991-1992</i> , pp. 158-170.
Carbonara, Caserta, Messineo 1991-92a	A. Carbonara, E. Caserta, G. Messineo, <i>Grottarossa (circ. XX), BCom XCIV 1991-1992</i> , pp. 170-179.
Carbonara, Messineo 1991-1992	A. Carbonara, G. Messineo, <i>La Celsa (circ. XX), BCom XCIV 1991-1992</i> , pp. 179-195.
Carbonara, Messineo 1991-1992	A. Carbonara, G. Messineo, <i>La via Flaminia antica (circ. XX), BCom XCIV 1991-1992</i> , pp. 195-197.
Carbonara, Messineo 1994-1995	A. Carbonara, G. Messineo, <i>La via Cassia presso il fosso dell'Acquatraversa (circ. XX), BCom XCVI 1994-1995</i> , pp. 285-289.
Carbonara, Messineo 1994-1995a	A. Carbonara, G. Messineo, <i>La via Flaminia antica, BCom XCVI 1994-1995</i> , pp. 282-285.
Carbonara, Messineo 1996	A. Carbonara, G. Messineo, <i>Via Tiberina. Nuove acquisizioni lungo il tracciato della via antica, BCom 97 1996</i> , pp. 285-294;
Carrara 1998	M. Carrara, <i>Prima Porta. La collina della Torre, BCom XCIX 1998</i> , pp. 381-391
Chianello Mineo 1986	M. Chianello, S. Mineo, <i>Via Conelia. Via Boccea, località Casalotti. Villa romana (Circ. XVIII), BCom 91 1986</i> , pp. 754-757;
Ciancio Rossetti 2001	P. Ciancio Rossetti, s.v. <i>Aurelia via, LTUR Suburbium I</i> , Roma 2001, pp. 170-186.
Ciancio Rossetto 2006	P. Ciancio Rossetto, <i>Indagini archeologiche nella Tenuta di Malagrotta (Mun. XVI), BCom CVII 2006</i> , p. 228.
Ciancio et alii 2006	P. Ciancio et alii, <i>Ritrovamenti a Castel di Guido (Mun. XVI/XVIII), BCom CVII 2006</i> , pp. 228-283
Corsini et al 1985	A.L. Corsini, S. Mineo, R. Santolini, <i>Via Boccea, località Casalotti (Circ. XVIII), BCom 90 1985</i> , pp. 215-216
Cupitò 2007	C. Cupitò, <i>Il territorio tra la via Salaria, l'Aniene, il Tevere e a via Salaria Vetus, Municipio II</i> , Roma 2007
Cupitò, Mari 2008	C. Cupitò, Z. Mari, s.v. <i>Salaria via, LTUR Suburbium V</i> , Roma 2008, pp. 35-43
De Franceschini 2005	M. De Franceschini, <i>Ville dell'agro romano</i> , Roma 2005

De Rossi 1969	G. M. De Rossi, <i>Torri e castelli medievali della Campagna Romana</i> , Roma 1969
Della Ratta Rinaldi, Boanelli 1998	F. Della Ratta Rinaldi, F. Boanelli, <i>Per un Museo dell'Agro Veientano: dalla tutela del patrimonio archeologico alla sua valorizzazione. Materiali di età etrusco-romana</i> , Roma 1998
Dinuzzi, Fusco 2009	S. Dinuzzi, U. Fusco, <i>Il territorio tra il Tevere, l'Aniene e la via Nomentana, Municipio II</i> , Roma 2009
Di Gennaro 1988	F. Di Gennaro, <i>Il Popolamento dell'Etruria meridionale e le caratteristiche degli insediamenti tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro, Etruria Meridionale. Conoscenza, conservazione, fruizione, Atti del Convegno (Viterbo 1985)</i> , Roma 1988, pp. 59-82.
Di Gennaro 2001	F. Di Gennaro- M. Vitti, <i>Il monte di Sant'Angelo nel paesaggio della Sabina fidenate</i> , in a cura di E. Catani e G. Paci, <i>La Salaria in età tardoantica e altomedioevale</i> , Atti Conv. di Studio Rieti Cascia Norcia Ascoli Piceno, 28-30 sett. 2001
Di Gennaro 2008	F. Di Gennaro, <i>Nuovi dati archeologici dai territori fidenate, crustumino e ficulense (Mun. IV)</i> , BCom CIX 2008, pp. 208-211, fig. 36, n. 8
Di Gennaro, Barbina 2008	F. Di Gennaro, P. Barbina, <i>Villa romana nella Tenuta Malpasso (Mun. IV)</i> , BCom CIX 2008, pp. 239-242
Di Manzano 1984	Di Manzano, <i>Via Nomentana/via Salaria. Edificio rustico in località Casal Boccone (IV Circ.)</i> , BCom 89 1984, pp. 131-13
Esch 2003	A. Esch, <i>La viabilità nei dintorni di Roma</i> , Suburbium I, pp. 1-24
Faccenna 1948	D. Faccenna, <i>Via Cassia (km 11). Resti di edificio romano con mosaici e rinvenimento di due ritratti</i> , NSc 1948, pp. 271-277
Faccenna 1946-48	D. Faccenna, <i>Busto virile dalla via Cassia</i> , BComc 72 1946-1948, pp. 79-82
Felletti Maj 1948	B.M. Felletti Maj, <i>Un ritratto di Caracalla dalla via Cassia</i> , BComc 72 1946-1948, pp. 67-77
Felletti Maj 1955	B.M. Felletti Maj, <i>Roma (via Tiberina). Villa rustica</i> , NSc 1955, pp. 206-216
Fiocchi Nicolai 1988	V. Fiocchi Nicolai, <i>I cimiteri paleocristiani nel Lazio. I. Etruria meridionale</i> , Roma 1988
Fратиanni 2008	G. Fratianni, <i>Via delle Vigne Nuove, km 0,450. Nuovi dati sull'edificio rustico. Vigne Nuove (Mun. IV)</i> , BCom CIX 2008, pp. 211-212, figg. 37-38
Fraioli 2008	F. Fraioli, <i>Substructio nella Tenuta Marcigliano presso Settebagni</i> , BCom CIX 2008, pp. 246-249.
Gatti 1925	G. Gatti, <i>Via Cassia</i> , NSc 1925, pp. 399-403
Giacopini 2002	L. Giacopini, <i>Località Muracci di Malagrotta. Complesso idraulico</i> , BCom CIII 2002, pp. 330-333.
Gianfrotta 1979	P.A. Gianfrotta, <i>Villa sulla via Tiberina</i> , <i>Archeologia Laziale II</i> 1979, pp. 86-91
Liverani 2004	P. Liverani, s.v. <i>Cornelia Via</i> , LTUR Suburbium II, Roma 2004, pp. 150-153
Marchetti 1892	D. Marchetti, <i>Via Flaminia</i> , NSc 1892, pp. 97, 112-115

Marucchi 1892	O. Marucchi, <i>Di un pavimento a mosaico con figure egizie scoperto presso la via Flaminia</i> , BCom 20 1892, pp. 160-175
Marchi 2009	M.L. Marchi, <i>Il suburbio nordoccidentale di Roma: un complesso lungo la via Cornelia</i> , in <i>Suburbium II</i> , pp. 635-652
Marchi, Catallin 2008	M.L. Marchi, F. Catallin, <i>Suburbio di Roma. Una residenza produttiva lungo la via Cornelia</i> , Bari 2008
Mari 2004	Z. Mari, s.v. <i>Cassia Via</i> , <i>LTUR Suburbium II</i> , Roma 2004, pp. 65-75
Mari 2005	Z. Mari, s.v. <i>Tiberina via</i> , <i>LTUR Suburbium V</i> , Roma 2003, pp. 146-148
Mastrodonato 1999-2000	Mastrodonato, V.: Una residenza imperiale nel suburbio di Roma. La villa di Lucio Vero in località Acquatraversa, <i>ArchCI</i> 51, 1999-2000, pp. 157-235
Mastrodonato 2007	Mastrodonato, V.: La villa di Lucio Vero sulla Cassia, <i>FormaUrbis</i> 12 2007 Nr.9, 29-39
Messineo et al. 1983	G. Messineo <i>et alii</i> , <i>Contributi alla ricostruzione della rete viaria antica nel settore a nord del Suburbio di Roma</i> , <i>Archeologia Laziale</i> V 1983, pp. 136-146;
Messineo 1984	G. Messineo, L. Petracca, L.M. Vigna, <i>Fornaci romane in località Ospidaletto Annunziata</i> , BCom 89 1984, pp. 192-196;
Messineo 1989-1990	G. Messineo, <i>km 8,00. Località Acquatraversa (circ. XX)</i> , BCom XCIII 1989-1990, pp. 259-267.
Messineo 1990	G. Messineo, <i>Mosaici nella tenuta della Marcigliana</i> , <i>Archeologia Laziale</i> X.2 1990, pp. 138-142
Messineo 1990a	G. Messineo, <i>Prima Porta. La collina della Torre</i> , BCom XCIII 1989-1990, pp. 246-256
Messineo 1991	G. Messineo, <i>La via Flaminia da Piazza del Popolo a Malborghetto</i> , Roma 1991, p. 183
Messineo 1993	G. Messineo, <i>La prima trasformazione dell'arco di Malborghetto</i> , <i>Archeologia Laziale</i> XI 1993, pp. 121-126.
Messineo 1998	G. Messineo, <i>Via Tiberina, km 7. Tenuta di Procoio Nuovo. Villa romana</i> , BCom 99 1998, pp. 355-359;
Messineo 2002	G. Messineo, <i>Via Flaminia/via Cassia. Ultime indagini nel territorio fra la via Flaminia e la via Cassia (Mun. XX)</i> , BCom CIII 2002, pp. 310-311.
Messineo 2004	G. Messineo, s.v. <i>Flaminia via</i> , <i>LTUR Suburbium II</i> , Roma 2004, pp. 252-258.
Messineo, Petracca, Vigna 1984	G. Messineo, L. Petracca, L.M. Vigna, <i>Fornaci romane in località Ospidaletto Annunziata</i> , BCom 89 1984, pp. 192-196;
Messineo, Petracca, Vigna 1985	G. Messineo, L. Petracca, L.M. Vigna, <i>Via Cassia. Località Casale Ghella (Circ. XX). Villa romana</i> , BComc 90 1985, pp. 177-184;
Messineo et al 1983	G. Messineo <i>et alii</i> , <i>Contributi alla ricostruzione della rete viaria antica nel settore a nord del Suburbio di Roma</i> , <i>Archeologia Laziale</i> V 1983, pp. 136-146;
Mineo 1984	S. Mineo, <i>Via Casalotti (Circ. XVIII)</i> , BCom 89 1984, p. 204;

Mineo 1989-90	S. Mineo, km 18,500. Località Castel di Guido (Lorium), BCom XCIII 1989-1990, pp. 285-287.
Misurare la terra	<i>Misurare la terra, centuriazione e coloni nel mondo romano. Città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio</i> , Roma 1985.
Pales 2008	M. Pales, <i>Via di Tor San Giovanni. Antiche cave ipogee (Mun. IV)</i> , BCom CIX 2008, pp. 215-220, figg. 41-49
Patterson, Coarelli 2008	H. Patterson, F. Coarelli, <i>Mercator Placidissimus. The Tber Valley in Antiquity</i> , Roma 2008.
Pavolini 2009	C. Pavolini, <i>Il suburbio Nord fra il Tevere e la via Salaria Vetus, in Suburbium II</i> , pp. 403-412.
Petracca, Vigna 1982-83	L. Petracca, L.M. Vigna, <i>Via Barbarano Romano: resti di villa rustica romana</i> , BCom 88 1982-1983, pp. 252-253;
Petracca, Vigna 1985	L. Petracca, L.M. Vigna, <i>Via Veientana, località Ospitaletto Annunziata (Circ. XX)</i> , BCom 90 1985, pp. 174-177;
Piacentini 1878	F. Piacentini, <i>Via Flaminia</i> , NSc 1878, p. 370;
Plog et alii 1978	F. Plog, S. Plog, W. Wait, <i>Decision making in Modern Surveys, "AAMT" 1</i> , 1978, pp. 383-421.
Pulimanti 1985	A.M. Pulimanti, <i>Via delle Vigne Nuove (circ. IV)</i> , BCom XC 1985, p. 140
Quaranta 1998	P. Quaranta, <i>Via Cassia, km 12,700</i> , BCom XCIX 1998, pp. 391-392.
Quaranta 1998	P. Quaranta, <i>Via Flaminia, km 11. Località Saxa Rubra</i> , BCom XCIX 1998, pp. 379-380.
Quaranta 1998a	P. Quaranta, <i>Via Flaminia. Località Prima Porta. Gallerie</i> , BCom XCIX 1998, pp. 380-381.
Quilici 1976	L. Quilici, <i>Castel Giubileo (Roma). Saggia di scavo attorno a Fidenae</i> , NSc 1976, pp. 263-326;
Quilici 1979	L. Quilici, <i>La villa nel suburbio romano: problemi di storia e inquadramento topografico</i> , ArchCl 31 1979, pp. 309-317;
Quilici Gigli 1996	S. Quilici Gigli, s.v. <i>Salaria via</i> , EAA II Suppl. IV 1996, p. 989;
Quilici, Quilici Gigli 1980	L. Quilici, S. Quilici Gigli, <i>Crustumerium (Latium Vetus 3)</i> , 1980, n. 74, p. 282;
Quilici, Quilici Gigli 1986	L. Quilici, S. Quilici Gigli, <i>Fidenae (Latium Vetus 5)</i> , 1986, pp. 220-221, n. 83;
Ricci 2008	G. Ricci, <i>Via Salaria km. 14,900 (Tenuta Settebagni). Manufatti agrari in via Miolata</i> , BCom CIX 2008, pp. 242-246
Romanelli 1933	R. Romanelli, <i>Via Cornelia. Resti di villa rustica</i> , NSc 1933, pp. 246-251;
Rossi, Iorio 2009	D. Rossi, V. Iorio, <i>Municipio XVI. Ricerche territoriali nell'area di Castel di Guido: un'esperienza di collaborazione tra Stato e volontariato</i> , in <i>Suburbium II</i> , pp. 123-130.
Rossi 2001	D. Rossi, <i>La villa romana di Monte Colonnacce</i> , in <i>Castel di Guido dalla Preistoria all'età moderna</i> , Roma 2001;
Romizzi 2001	L. Romizzi, <i>Ville d'otium dell'Italia antica. Il secolo a.C. I secolo d.C.</i> Napoli, 2001

- Ruffo 2006 G. Ruffo, *Ritrovamenti archeologici a via Tagliaferri (loc. La Giustiniana) (Mun. XX)*, BCom CVII 2006, pp. 311-317
- Santolini Ciuferri 1986 R. Santolini, P. Ciuferri, *Via Conelia. Via Boccea, località Casalotti. Villa romana: lo scavo*, BCom 91 1986, p. 759; R. Santolini Giordani, *Via di Casalotti. Villa romana, Archeologia e Giubileo 2001*, p. 417-418;
- Schiffer et alii 1978 M.B. Schiffer, A.P. Sullivan, T.C. Kliger, *The Design of Archaeological*, "WArch" 10, 1978, pp. 1-28, 1978.
- Sommella 1989 P. Sommella, *Conclusioni*, in M. Pasquinucci - S. Menchelli (a cura di), *La cartografia archeologica: problemi e prospettive*. Atti del Convegno (Pisa 1988), Pisa 1989, pp. 291-305.
- Stefanini 2006 E. Stefanini, *Tracciato viario in via A. D'Avack (loc. La Giustiniana) (Mun. XX)*, BCom CVII 2006, pp. 353-354, figg. 223-224.
- Suburbium I* Ph. Pergola (a cura di), *Suburbium I. Il suburbio di Roma dalla crisi delle ville a Gregorio Magno*, Roma 2003
- Suburbium II* V. Jolivet et al. (a cura di), *Suburbium II. Il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II secolo a. C.)*, Roma 2009.
- Terrenato, Becker 2009 N. Terrenato, J.A. Becker, *Il sito di Monte delle Grotte sulla via Flaminia e lo sviluppo della villa nel suburbio di Roma*, in *Suburbium II*, pp. 393-401.
- Tommasi 2006 F.M. Tommasi, *Via Flaminia, km 19 (Casale di Malborghetto). Scavo di un settore presso l'angolo sud-est dell'arco quadrifronte (Mun. XX)*, BCom CVII 2006, pp. 365-377.
- Tomei 1985 M.A. Tomei, *Il suburbio di Roma: Tibur e il territorio tiburtino*, Roma 1985 pp. 107-110
- Toti 1959 O. Toti, *I Monti Ceriti dell'età del Ferro*, Civitavecchia-Allumiere 1959.
- Tronelli 1997 A. Tronelli *La tenuta di Settebagni e il c.d. praetorium fidenatum, indagini di superficie e analisi di un complesso monumentale*, tesi di laurea a.a. 1996-7.
- Tronelli 2000 A. Tronelli, in *Suburbium 2000*, n. 60;
- Vighi 1934 R. Vighi, *Via Cornelia. Tenuta Casalotti*, BCom 62 1934, p. 180;
- Vistoli 2005 F. Vistoli (a cura di), *Emergenze storico-archeologiche di un settore del suburbio di Roma. La Tenuta dell'Acqua Traversa*. Atti della giornata di studio (Roma. 7 giugno 2003), Roma 2005.
- Ward Perkins 1957 M.W. Frederiksen, J.B. Ward Perkins, *The Ancient Road Systems of the Central and Northern Ager Faliscus. (Notes on Southern Etruria, 2)*, BSR 1957, pp. 67-208.
- Ward Perkins 1968 A. Kahane, L. Murrey Threipland, J. Ward-Perkins, *The Ager Veientanus, north and east of Rome*, BSR 1968, pp. 218-232.
- Romizzi, *Ville d'otium dell'Italia antica. Il secolo a.C. - I secolo d.C.*, Napoli 2001, pp. 177-178; Franceschini 2005, pp. 15-24.